



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE IV – PROMOZIONE DELLA CITTÀ  
COMMISSIONE V – TERRITORIO

Seduta pubblica del 5 aprile 2016

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Commissario Monica Russo.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Milena Rolando.

Ha redatto il verbale la Ditta Digitech.

Alle ore 14:31 sono presenti i Commissari:

3	Anzalone Stefano
4	Balleari Stefano
10	Boccaccio Andrea
11	Bruno Antonio Carmelo
13	Campora Matteo
14	Canepa Nadia
15	Caratozzolo Salvatore
12	Chessa Leonardo
5	Gozzi Paolo
16	Grillo Guido
1	Mazzei Salvatore
17	Muscarà Mauro
18	Musso Vittoria Emilia
2	Pandolfo Alberto
8	Pastorino Gian Piero
7	Repetto Paolo Pietro
6	Russo Monica
9	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Baroni Mario
2	Comparini Barbara
3	De Benedictis Francesco
4	De Pietro Stefano
5	Gioia Alfonso
6	Lauro Lilli



## COMUNE DI GENOVA

7	Lodi Cristina
8	Malatesta Gianpaolo
9	Musso Enrico
10	Nicolella Clizia
11	Padovani Lucio Valerio
12	Putti Paolo
13	Vassallo Giovanni
14	Veardo Paolo

Assessori:

1	Bernini Stefano
---	-----------------

Sono presenti:

Dott.sa Carla Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Mauro Tallero (S.O.I.); Dott. Ferdinando De Fornari e Dott. Maurizio Sinigaglia (Direz. Urbanistica, Sue e Grandi Progetti); Dott. Mauro Avvenente (Presidente Municipio VII Ponente).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

- 1) PROPOSTA N. 52 DEL 29.02.2016  
**Prop. N. 10 del 10/03/2016**  
APPROVAZIONE DELLO STUDIO ORGANICO DI INSIEME DELL'ARCO COSTIERO DI CONSERVAZIONE FRONTE MARE DI PEGLI E CONTESTUALE ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL PUC.
- 2) Aggiornamento situazione parcheggio Piazza Dante.

### ***RUSSO – PRESIDENTE***

Cominciamo con il primo punto all'ordine del giorno e do la parola all'Assessore Bernini.

### ***BERNINI – ASSESSORE***

Argomento semplice, ma secondo me importante: abbiamo fatto una pianificazione urbanistica che ha visto il Consiglio impegnato a lungo e in quella pianificazione c'era uno sguardo d'insieme su tutta la costa con il rimando ad interventi specifici, soprattutto per quella parte che non essendo occupata da attività portuali, vede un maggior protagonismo da parte del Comune e dei Municipi. In particolare, per quanto riguarda la parte di ponente, una porzione – quella del porticciolo di Pegli – si era risolta con un voto in Consiglio con discussioni e anche la riapertura di un procedimento già avviato, che disegnava



## COMUNE DI GENOVA

salvaguardando le parti naturali la nuova sistemazione della parte del porticciolo turistico degli spazi per il diporto. Restano aperti i percorsi riguardanti una porzione di costa che sta tra il porticciolo e l'area della fascia di rispetto di Prà che verrà in Consiglio a breve, nel senso che gli uffici stanno predisponendo anche lo studio organico d'insieme per quella fascia, mentre invece siamo già pronti per porre all'attenzione del Consiglio lo studio organico d'insieme per la porzione a levante del porticciolo: quella più prospiciente di fatto l'abitato pegliese che, come avrete avuto modo di vedere dalla documentazione inoltrata, riguarda la fruizione da parte della cittadinanza di quegli spazi che sono rimasti ancora a spiaggia nell'area di Pegli. Naturalmente sono spazi demaniali, per cui le concessioni poi vengono date dal demanio, ma il disegno generale è opportuno che sia invece scelto da parte del territorio. Naturalmente il SOI che viene presentato, è stato elaborato e discusso insieme con il Municipio anche con l'acquisizione di proposte che sono giunte proprio del Municipio stesso rispetto al tipo di servizio che si può fare; è una sistemazione ragionevole dell'area che permette però di inserire anche una struttura di servizio ludico sportiva nell'area della spiaggia di fronte al «Mediterrané» che è una delle proposte sorte dal Municipio stesso e poi di fatto è un campetto da *beach volley* collocato in quel punto. Questo rende possibile anche l'intervento a sostegno della riqualificazione di quell'area di soggetti privati che possono in qualche modo partecipare, visto che il quadro d'insieme è stato sviluppato alla riqualificazione dell'area stessa. Così come tra breve quando avremo il tratto invece di Pegli mare, che è un tratto anche questo dedicato al diporto, ma occupato ad oggi da associazioni locali di porto turistico, avremo un lavoro che ha visto la partecipazione del Municipio e degli stessi soggetti che già adesso sono sub concessionari di quell'area per un inquadramento che sia coerente con questo disegno di utilizzo della linea costiera come spazio pubblico, come spazi in cui la riqualificazione porta ad una maggiore possibilità da parte del territorio di usufruire degli spazi stessi.

### ***RUSSO – PRESIDENTE***

Facciamo un ulteriore integrazione magari più sul dettaglio tecnico.

### ***SINIGAGLIA – DIREZIONE URBANISTICA SUE E GRANDI PROGETTI***

Cercherò di essere breve, ma nello stesso tempo esaustivo. Come ha approvato questo Consiglio comunale il Piano urbanistico comunale, per l'area che andiamo ad analizzare oggi è già stata disciplinata dal PUC come ambito complesso per la valorizzazione del litorale, nel qual caso proprio ha individuato un ambito specifico. Questo che andiamo a presentare oggi, è una maggiore progettazione paesaggistica di tutta l'area. Quali sono i contenuti di questo studio organico d'insieme? Brevemente, una citazione: lo studio organico d'insieme è stato introdotto dal Piano territoriale di coordinamento paesistico della Regione



## COMUNE DI GENOVA

Liguria che con l'articolo 32 bis ne disciplina le caratteristiche e come utilizzarlo. Rispetto alla sua formulazione iniziale, ha avuto delle evoluzioni, prima il SOI era legato principalmente ad un aspetto indirizzato: si presentava un progetto e assieme c'era questo studio organico d'insieme e le stesse circolari esplicative sia di Regione che di Soprintendenza dicevano di allargare almeno 250 metri rispetto all'edificio. Voi capite che ora con l'evoluzione della materia paesaggistica, ha avuto un più ampio respiro: ovvero andiamo a disciplinare quello che ha già disciplinato con un buon grado di attenzione il PUC nel suo livello paesaggistico puntuale. Qui si entra un pochino più nel dettaglio. Quali sono i contenuti fondamentali di questo studio? Prima di tutto, fa una verifica sull'assetto della fascia del litorale, studiando i rapporti con il progetto di salvaguardia del litorale: conferma l'utilizzo balneare per il tempo libero, conferma le attuali concessioni, garantisce la visibilità del mare dei percorsi pubblici e vuole assicurare la fruibilità pedonale delle spiagge, riconosce alle attività sul litorale un'importante funzione sociale e di aggregazione, definisce il grado di valore del paesaggio del litorale e indica i criteri di orientamento per la riqualificazione. Attraverso una serie di normative divise addirittura in sub ambiti, cioè punto per punto, dà tutta una serie di indicazioni che non sono quelle urbanistiche tipiche che sono già state sviluppate, ma entra molto nel dettaglio: ad esempio, stabilisce che i primi cinque metri dalla battigia – come vuole la normativa – devono essere liberi, salvo il salvamento e quant'altro, gli ulteriori quindici metri possono essere attrezzati da ombrelloni, sdraio amovibili nella giornata, l'ulteriore parte invece da strutture semifisse stagionali che devono essere smontate finito il periodo balneare, e la parte invece che ha già strutture fisse. Su queste, il SOI si concentra un po' di più; mentre per le altre man mano che i concessionari andranno a rinnovare le loro strutture mobili, il SOI dà tutta una serie di indicazioni. Tanto per dire, una specie di regolamento di condominio, passatemi il termine, su come devono essere le tende, come devono essere le facciate, le finestre: qua si cerca di dare una omogeneità di trattamento paesaggistico. Invece su quelle strutture che sono fisse, che sono già presenti, il SOI dice che quando si dovrà intervenire su queste, pone dei limiti che sono quelle della visibilità, di stare dentro certi contenuti e di garantire sempre l'accessibilità al mare: ovvero riportare quello che riporta il PROUD e che riporta lo stesso piano, di avere quando è possibile, che non ci sono ostacoli fisici insormontabili, la continuità della battigia. Questa un pochino la funzione che viene introdotta dal SOI. In particolare, su questo tipo di SOI, proprio perché è stato sviluppato in stretto contatto con il Municipio e con i vari operatori, si prevede già l'inserimento della funzione del *beach volley* voluta dal Municipio e da quant'altri, proprio perché prima non era prevista, non che non si potesse fare, ma in questo caso si è voluto proprio delineare questa volontà di utilizzare anche strutture ludiche e ricettive proprio in funzione delle attività balneari, e il tutto è improntato su questo fatto. Questo è, poi potete fare tutte le domande di approfondimento, però in linea generale il contenuto del SOI. Qual è la variante urbanistica che vi chiediamo di approvare? È un aggiornamento del piano: tecnicamente si definisce così, perché il piano nella sua formulazione



## COMUNE DI GENOVA

generale quando è stato approvato per quest'area, demandava un progetto unitario che è stato considerato superato, in quanto prevedeva alcune funzioni che non si ritenevano più utili mettere, tra le quali un parcheggio seminterrato, qualcosa di questo genere, si è pensato di passarlo, allora bisogna eliminare quella dicitura dalle schede da tutta la parte normativa paesaggistica del piano che faceva rimando al progetto unitario approvato e bisogna sostituirla con l'indicazione del SOI approvato dal Consiglio. Questa è tecnicamente una modifica da nulla, però la legge urbanistica non dà indicazioni su quando ci sono queste modifiche: c'è la modifica minore o maggiore, c'è o l'aggiornamento o la variante. Questo è il caso dell'aggiornamento. E nella documentazione allegata, oltre la relazione urbanistica che inquadra tutto l'argomento, che sono le cose che vi ho detto, troverete anche una relazione di verifica dell'esclusione dalla procedura di VAS. Anche in questo caso essendo qualificato l'aggiornamento, gli uffici devono eseguire un'approfondita analisi secondo i dettami della circolare regionale in applicazione della n. 32/2013, che dà indicazioni precise alle amministrazioni su quali sono le indagini da svolgere. Fatto questo, gli uffici hanno valutato tutte queste cose e hanno certificato – infatti questa voi la troverete come certificazione – che l'aggiornamento risulta escluso dalle procedure di valutazione ambientale. Voi capite bene che non è che modifichiamo il piano, andiamo a cambiare la scritta, però la procedura è questa: per evitare che interpellata la Regione, ci aveva detto anche che si poteva fare forse diversamente, ma intanto bisognava venire in Consiglio, era forse più lineare arrivare e spiegarvi qual era questo aggiornamento del piano. Il SOI è quello che vi ho detto prima, l'aggiornamento del piano è cambiare quella dicitura in tutte le tavole.

### **GRILLO – PDL**

Assessore, mi sarei aspettato una maggiore informativa sul programmato a suo tempo porticciolo, considerato che già in allora era stata una scelta molto contestata e discussa, che aveva anche in parte posto in discussione la stessa disponibilità e parere favorevole del Municipio rispetto alle contestazioni del territorio; mi aspettavo qualche informativa su questa progettualità a che punto è, se è sempre valida, se ha subito delle modifiche, perché parliamo del *waterfront* di Pegli e si ignora un minimo di informativa sul programmato porticciolo. Sarebbe opportuno, considerata l'invasività di questo progetto, avere nel merito delle informazioni.

Secondo, è sempre apprezzabile quando sulla nostra costa vengono elaborati dei progetti, che peraltro erano già stati previsti come minimo da un decennio, da piani all'uopo previsti, leggi all'uopo previste che dovevano a tutta la costa della città fornire uno scenario di utilizzo, fermo restando le competenze dei fruitori, chiunque questi fossero. Quindi apprezzabile comunque che si ragioni sul *waterfront* di Pegli; ho preso atto che poi seguirà una pratica per quanto riguarda Prà, c'è il silenzio però assoluto su Voltri. Vorrei capire invece sul *waterfront* di Voltri se è in programma un minimo di elaborazione, considerate anche le recenti,



## COMUNE DI GENOVA

e non solo recenti, polemiche avvenute per quanto riguarda lo sviluppo dell'area portuale.

Dette queste cose, che a mio giudizio hanno la necessità di un minimo di informativa, avendo letto molto attentamente la relazione che ci viene sottoposta, vorrei riassumere molto brevemente cosa è previsto nel piano: «riordino volumi attrezzature nautiche, stabilimenti balneari al fine di tutelare le visuali panoramiche; le concessioni demaniali per stabilimenti balneari e attività sportive, ricreative, concessione a privato per attività commerciale, deposito imbarcazioni»: certo, va regolamentato. «Strutture sul litorale ove già sono poste attrezzature fisse che necessitano di interventi di riordino»: sono tutti obiettivi specifici. «Progetti, risorse e tempi previsti – questo lo propongo io – per intervento di ripascimento e quali soggetti concessionari sono tenuti a garantire l'accessibilità alla battigia, condizione per il rinnovo delle concessioni; progetti, risorse, tempi previsti per la riqualificazione della passeggiata a Ponente e Levante; progetto, costi e tempi previsti per la pedonalizzazione di via Zaccaria e la prosecuzione della passeggiata per la scogliera di capo Risveglio e la realizzazione di un'ampia area per il passeggio, sosta sottostante, la quale realizza volumi in legno per attività legate al mare e attività commerciali; informazioni sulla previsione di realizzazione di un campo di *beach volley* in relazione al Risveglio», sulle quali sarebbe opportuno conoscere chi propone questo progetto, i costi che sono previsti e le procedure autorizzative, perché credo che poi questa delibera nasca da questo obiettivo. Credo che tutta la delibera di per sé, visto che ci porta una variante al Piano urbanistico comunale, l'obiettivo principale sia questo rispetto a tutti quelli elencati. «Progetto, costi e tempi previsti per la pavimentazione del braccio provinciale nord-sud del molo Novellini; progetto, costi e tempi previsti per la copertura del depuratore e spazi a contorno e definitiva collocazione della società bocciofila».

Io qui ho riassunto un po' tutti gli obiettivi che sono previsti nella delibera. Alcuni li ho semplicemente elencati, altri ho chiesto anche informazioni sui costi e anche sui tempi in cui questi obiettivi saranno realizzati, perché torno a ripetere e concludo: fermo restando che l'obiettivo di riqualificazione della nostra costa credo sia un atto apprezzabile, anche se io auspicherei che tutta la costa fosse analizzata analogamente a quanto ci viene oggi proposto per Pegli, ad iniziare da Voltri, è anche opportuno capire rispetto a questi obiettivi elencati i tempi previsti per poter questi realizzare obiettivi. Considerate che per realizzare questi obiettivi, bisogna coinvolgere i privati, siano questi stabilimenti balneari, attività di ristorazione, attività anche sportive, compresi i parcheggi per le imbarcazioni, io riterrei opportuno – ma poi la Commissione è sovrana – che prima che la pratica sia iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale, audire le associazioni aventi titolo in quest'aula. Mi preme soprattutto capire rispetto a questi obiettivi i tempi che occorrono al fine di realizzare concretamente questi progetti. Di progetti di Pegli ne abbiamo discusso all'infinito e poi non sempre i progetti sono realizzati. Siamo ad un anno dalla chiusura del ciclo amministrativo, ditemi quanto meno rispetto a questi obiettivi che cosa è possibile realizzare in quest'ultimo



## COMUNE DI GENOVA

anno di ciclo amministrativo, fermo restando che comunque se rendiamo la pratica più partecipata audendo tutte le associazioni aventi titolo, credo che non perderemmo il nostro tempo.

### **BRUNO – FDS**

Non posso non avere una certa emozione nel vedere una delibera che propone quello che venticinque anni il collega di Circoscrizione allora Jochler faceva, e io da giovane gli davo una mano portando nel passeggino mio figlio, quindi gli obiettivi di tutela paesaggistica, incompatibilità del parcheggio in piazza porticciolo, tutte queste cose ... sostanzialmente una delibera che uno può sempre cambiare idea, ma valuto positivamente perché è il frutto di un quarto di secolo di impegno di qualcuno, che non sono io ma altre persone.

Ne approfitto per chiedere non tanto la discussione sul porticciolo del Risveglio, ma se c'è qualche notizia di qualche movimento in questo senso. Chiedo se non sia opportuno lavorare sulla sdemanializzazione dell'area e chiedo anche qui a livello proprio di informativa, notizie se ci sono, sulla balneabilità, essendo che ormai non solo nella vulgata ma nella pratica comune d'estate è pieno di persone che vanno al mare e che nuotano, sicuramente alla vista della persona non tecnica c'è una pulizia dell'acqua infinitamente superiore a quella di venticinque anni fa, o anche di trentacinque, quindi chiederei notizie su queste cose.

### **CARATOZZOLO – PERCORSO COMUNE**

Grazie al Vicesindaco, non che all'architetto Sinigaglia. Ovviamente anch'io plaudo alla proposta che ci viene offerta quest'oggi, perché è una proposta che tende a regolamentare, da quello che ho inteso, l'uso del fronte mare di Pegli. Al di là di quelle che sono poi le proposte concrete, tipo l'intervento del *beach volley* piuttosto che altri interventi che poi saranno realizzati ovviamente in ossequio a quello che è questo regolamento. Però due osservazioni le devo fare anch'io, perché a me sarebbe piaciuto di più se avessimo trattato per esempio tutto il litorale del Ponente, quantomeno avessimo tenuto in considerazione che il litorale di Pegli è importante ed è giusto che sia in qualche modo regolamentato, salvaguardato e anche incrementato nel suo utilizzo, ma ci sono anche altri tratti del Ponente che hanno lo stesso bisogno, se non di più, di essere tenuti sotto osservazione e siano in qualche modo trattati con la giusta attenzione: mi riferisco soprattutto al territorio di Voltri, minacciato anche per quanto riguarda il paventato nuovo Piano regolatore portuale; mi riferisco anche alla parte di Prà, anche se non c'è più il mare ovviamente, ma è sempre un qualcosa che si affaccia su una realtà che una volta era il mare, adesso è un'attività industriale navale. Poi, un altro riferimento è relativo a quello del porticciolo di Pegli che capisco non è l'argomento di oggi, però è un qualcosa che ci trasciniamo da decenni e credo che un qualche aggiornamento – ha ragione Grillo – lo dobbiamo avere.



## COMUNE DI GENOVA

Un'altra domanda che io le pongo, oltre a queste che ho evidenziato, è relativa alla collocazione dei pescatori sportivi. Tempo addietro, per non dire qualche anno fa con la beneamata Assessora Garotta, avevamo affrontato in più occasioni la questione del collocamento dei pescasportivi e mi sembrava che alla fine si fosse individuata un'area che era proprio quella di Pegli mare o qualcosa del genere; siccome poi non si è saputo più niente né dei pescasportivi, né dell'area, se è possibile e se c'è la possibilità di avere qualche aggiornamento: lei signor Vicesindaco, se ne ha facoltà, la concretizzi comunicandoci qualche cosa. Mi faccia contento.

### **DE PIETRO - M5S**

Non ho capito se è ricompresa in questa delibera la questione del nuovo porticciolo del Risveglio, però profittavo visto che siamo al limite, per chiedere se ci sono stati cambiamenti al progetto, considerato che era saltato fuori che l'unico accesso che era stato progettato per entrare nel nuovo porticciolo del Risveglio non aveva le altezze di legge, il camion che non ci passava, è un passaggio molto stretto che conosco molto bene, perché un mio amico ha lì la barca e quindi volevo capire se erano state fatte delle modifiche al progetto per sopperire a questa manchevolezza direi assoluta, perché è evidente che se fosse rimasto il progetto realizzato e progettato in quel modo, quel porticciolo non dovrebbe essere fatto.

### **BERNINI - ASSESSORE**

Io ringrazio i Consiglieri che pensano che io possa dare risposte ad una serie di domande, che in realtà trovano risposta nel lavoro dei miei colleghi; cerco però comunque di offrire un quadro completo anche con gli appuntamenti che a breve avremo.

Sull'area del porto di Prà, non di Voltri, se no i praesi se ne hanno a male, e sull'area del porticciolo turistico, in realtà voi sapete bene che la competenza è di Autorità portuale: il porticciolo turistico del Risveglio è progetto che non viene approvato da noi soltanto, ma è Autorità portuale che ha fatto il bando, il percorso e così via. Noi lì ci siamo arrivati, abbiamo detto la nostra qui in Consiglio ormai più di un anno fa, quello che è successo è che si è riaperta la *querelle* di carattere giudiziario tra chi ha vinto il bando emesso dall'Autorità portuale e chi è arrivato secondo, e di conseguenza l'avvio della posa della prima pietra è ancora una volta posticipato alla chiusura della *querelle* di carattere giudiziario. Resta il fatto che quello che è stato segnato qua, è una modifica sostanziale del progetto che prevede che l'accesso ci sia soltanto da Ponente e non più da Levante per quanto riguarda i mezzi, perché si fa salvaguardia di tutte le porzioni naturali che non possono essere trasformate attraverso la cementificazione in porticciolo, quindi si è ristretto fortemente l'ambito dell'intervento a quelle che erano già le situazioni cementificate in precedenza, dando gli estremi entro cui poteva essere sviluppato,



## COMUNE DI GENOVA

segnalando anche la questione da risolvere del sistema di sicurezza antincendio e dell'ampiezza del fornice per consentire l'accesso di mezzi che già adesso nel porticciolo presente in questo momento non possono raggiungere la postazione. Naturalmente per quanto riguarda i percorsi antincendio, l'intervento dei vigili del fuoco garantisce di offrire comunque il servizio necessario per andare incontro alle eventuali situazioni. Quindi la valutazione sul sistema antincendio di quelle aree non viene fatta dall'Amministrazione comunale, ma dai vigili del fuoco.

Per Voltri invece, quindi per la parte di spiaggia, in realtà noi non abbiamo da modificare alcunché della pianificazione urbanistica, perché già abbiamo inserito questi stessi elementi di riqualificazione dentro quella porzione, nel senso che su quell'area già la progettazione prevede le stesse acquisizioni dell'area a fini ludico ricreativi, balneari e così via che ad oggi non sono possibili, perché è ancora presente una parte di attività portuale ed è in fase di completamento l'intervento che ci sarà nel 2019, il lavoro da parte di «Ferrovie» per la nuova stazione di Voltri. Si dovrebbe completare nel 2019, ma ancora qualche giorno fa noi avevamo una riunione con gli interferiti perché «Ferrovie» nel frattempo va avanti con la definitiva approvazione del progetto come opera pubblica e quindi è un lavoro in corso.

Altra questione è quella che riguarda invece la parte portuale di Voltri: la discussione attualmente è in corso sul piano di sviluppo portuale. Vorrei ricordare che su quella, però, il piano di sviluppo portuale ad oggi è soltanto una proposta ai fini di valutazione ambientale e di conseguenza è ancora sottoposta alla Regione Liguria, agli uffici della Regione che devono dare la valutazione ambientale strategica e in quest'aula la discussione che c'è stata, ha portato ad un provvedimento degli uffici ambiente e urbanistica, che ha segnalato la particolare criticità legata allo spostamento della diga foranea e il suo ampliamento, chiediamo che la Valutazione ambientale strategica prenda in considerazione questa cosa, chiediamo di vedere quali sono gli studi sui flussi delle correnti marine e quali sono anche i possibili risultati negativi, per il litorale in questo caso di Ponente di Vesima, di un eventuale percorso di questo tipo, preannunciando di fatto una nostra opposizione ad un qualche cosa che andasse a pesare sulla parte di Vesima che abbiamo invece destinato a questo. È comunque ancora una fase di estrema provvisorietà, perché non essendoci ancora la valutazione con le prescrizioni da parte degli uffici regionali, non abbiamo quella fase che noi abbiamo avuto qua per il Piano urbanistico: la discussione su tutti i temi ambientali per arrivare alla modifica del piano stesso, su cui nuovamente interverremo e discuteremo in questa sede una volta che ci sarà l'adeguamento a queste prescrizioni da parte dell'Autorità portuale. Mentre invece per la questione legata all'area di Pegli mare, quindi quella di Pegli Lido e quella fino al confine con la fascia di rispetto di Prà, preannunciavo, e non vi voglio rovinare la sorpresa, che nei prossimi giorni ci sarà invece il SOI per quell'area che comprende anche la questione dei pescatori, che è stata valutata con le associazioni presenti in quell'area, concordata con loro e quindi verrà presentato il quadro coerente con le argomentazioni ricordate dal Consigliere Grillo: la



## COMUNE DI GENOVA

passaggiata che continua, tutte le prescrizioni che vengono date a chiunque intervenga su quel territorio. I tempi per la realizzazione di alcuni interventi non li dovete chiedere all'Assessore all'urbanistica, che come noto è senza portafoglio, ma è una discussione che si può fare insieme all'Assessorato ai lavori pubblici, una volta che il SOI è approvato e quindi sono definiti i criteri per cui i soldi possono essere spesi. Naturalmente in alcuni casi, come quello del porticciolo di Pegli mare, una parte di questo intervento viene realizzato dal privato, dalle associazioni presenti lì e quindi diventa più facile anche mettere una quota di intervento pubblico a cofinanziamento di un'operazione che completi tutta l'area e diventa interessante proprio nella misura in cui nel frattempo si finisce il lavoro, anche questo già definito urbanisticamente, della fascia di rispetto di Prà. Resterebbe mi rendo conto il *vulnus* del porticciolo di Pegli approvato dalla pianificazione portuale con il riconoscimento di un progetto vincitore, che però è fermo per motivazioni che non riguardano l'Amministrazione, ma riguardano la *querelle* che noi abbiamo tentato anche in qualche modo di mediare tra le due parti, trovando la possibilità di una quadra. In linea di massima, i progettisti delle due fazioni si erano anche accordati, poi in realtà il vero problema temo che sia la scarsità di risorse oggi a disposizione per chi voglia investire in posti barca, stante il fatto che diminuisce la domanda di posti barca per questioni legate alle caratteristiche della nostra economia e di conseguenza non vedo un'immediata soluzione. Chiedo se qualcuno aveva informazioni di dettaglio sui tempi previsti per la sentenza del tribunale amministrativo, ma non abbiamo notizie di questo genere.

Per quanto riguarda i percorsi di sdemanializzazione e la balneabilità, anche queste sono competenze che sono connesse al lavoro che fa il collega Italo Porcile, è allo stato avanzato il calcolo delle risorse da mettere a disposizione per la sdemanializzazione della fascia di Prà, il lato a monte della linea ferroviaria nuova e quindi questa probabilmente a breve diventerà anche una proposta della Giunta al Consiglio stesso; stiamo analizzando insieme con l'agenzia del demanio un po' tutti i percorsi. Quindi il lavoro che si sta sviluppando con l'agenzia del demanio che era partito dalla proposta di governo di sdemanializzazione, che però non riguardava la fascia litoranea, ha però consentito di aprire un tavolo di discussione con l'agenzia che ha aperto anche alla fascia litoranea la discussione. Si concluderà a breve, Porcile poi vi relazionerà la questione della fascia di rispetto, ma si discute su tutto, in modo da utilizzare i criteri che abbiamo individuato per una parte per moltiplicare tutte quelle aree che sono a destinazione cittadina, perché poi c'è una parte invece che è a destinazione chiaramente portuale, su cui chiaramente la discussione si svilupperà e, visti anche i temi caldi come quelli di Multedo, dei depositi costieri, della boa dell'ENI e così via, sarà una discussione che ci prenderà tutti non appena la Regione darà l'okay sulle prescrizioni al progetto del porto.



COMUNE DI GENOVA

### ***RUSSO – PRESIDENTE***

Ci sono dei Consiglieri prenotati, voleva dare ancora delle delucidazioni il dottor Sinigaglia, prego.

### ***SINIGAGLIA – DIREZIONE URBANISTICA SUE E GRANDI PROGETTI***

Ringrazio i Consiglieri di aver anche guardato e approfondito la materia, però le domande che sono state rivolte, esulano dalla nostra materia che è quella urbanistica: questa è programmazione, poi gli interventi saranno autorizzati attraverso i pertinenti titoli edilizi. Il *beach volley* previsto è stato inserito, perché in discussione con il Municipio che aveva allargato tutto alla comunità locale questo percorso partecipativo per la redazione del SOI, ha proprio richiesto questa possibilità in sostituzione di quel parcheggio che era previsto. Come voi ben sapete, la struttura di un *beach volley* è estremamente semplice: non altera lo stato dei luoghi. Ci abbiamo messo più noi a fare questa delibera e voi ad approvarla che a fare il *beach volley*. Quattro pali, stendiamo bene la sabbia e finito. Tutti gli altri interventi che sono previsti, invece, sono quelli che vi ha illustrato l'Assessore, che sono molto più complessi, che sono quelli pubblici che hanno bisogno di un finanziamento pubblico, dunque devono essere inseriti nel triennale dei lavori pubblici e fatto un progetto preliminare ed esecutivo, dunque con una spesa e quant'altro messo a bilancio. Cosa che fosse così semplice metterla già qui dentro, avremmo risolto metà problemi dell'Italia. Prima bisogna fare programmazione e quant'altro, dopo di che ci andiamo dentro. Per quanto riguarda invece gli interventi privati, sono esclusivamente di competenza del concessionario, quando è il concessionario, soltanto che deve presentare il progetto che viene analizzato in base a queste linee guida. Serve per i gestori, serve per il Municipio, serve per il Comune per allineare ogni intervento: è la programmazione di dettaglio urbanistica, dunque non entra nella fase di esecutività dell'opera. Qua si dice la passeggiata sarà fatta e quali sono i criteri di rimessa in pristino e quant'altro. Non entra dentro questo dettaglio che è tipico dei lavori pubblici oppure della Commissione paesaggio oppure dell'edilizia privata per autorizzare questi interventi. O sportello imprese, ovviamente.

### ***PASTORINO – FDS***

Io ho sentito parlare di processi partecipativi, ho sentito parlare anche Bruno che diceva che sono venticinque anni che se ne parla, ma ultimamente sono state fatte delle assemblee sul territorio di Pegli pubbliche, dove veniva illustrato questo bel progetto o no? Questo volevo capire. Invece, un po' fuori tema, ma visto che ci siamo andati, io pongo una domanda: sul nuovo Piano regolatore portuale il Comune ha presentato delle osservazioni a quanto mi sembra, quindi sarebbe interessante avere la documentazione su questo, oppure fare una



## COMUNE DI GENOVA

Commissione su queste osservazioni, perché ritengo importante che il Comune abbia fatto delle osservazioni su quel progetto.

### **LAURO – PDL**

Io non ho ben chiaro, Assessore, sul porticciolo di Pegli: lei ha detto che ha cercato di mettere in accordo le parti e che i progettisti erano sulla linea di fare ognuno la sua parte. Allora non ho capito, quindi vorrei un chiarimento su questo. Poi ha detto che purtroppo i posti barca non sono più così appetibili e quindi il costruttore del porticciolo ha dei dubbi, se farlo o no. Quindi bisogna chiarire. Se uno vince un bando, lui l'ha vinto con tot posti macchina, perché il problema sono i posti macchina che, se non sbaglio, nella piastra erano previsti tot posti macchina e il Comune glieli ha tagliati. Quindi non è la vendita dei posti barca, perché comunque farne di posti barca nel Ponente! Io credo che ci sia qualcosa da chiarire, perché se ci vogliono far credere che sia questo, non è così, Assessore, perché loro finanziavano questo progetto con i posti macchina. Quindi è da chiarire questo, poi vorrei chiarire se si riesce a trovare un'intesa, anche perché – e qui chiedo all'architetto – la passeggiata – e qui c'è anche il Presidente di Municipio che spero di audire – la famosa passeggiata è dipendente anche dal progetto del porticciolo, perché se gli imprenditori non fanno il porticciolo, non lo fanno perché non ci sono abbastanza posti macchina, il territorio non ha nemmeno la passeggiata. Io vorrei chiarire questo *puzzle* con l'aiuto suo e il Presidente di Municipio.

### **GRILLO – PDL**

Considerato che non ho avuto risposta sul problema posto del *beach volley*: da chi arriva la proposta, gli eventuali costi, mi è stato detto che il Municipio avrebbe trattato questa cosa, quindi considerata la presenza del Municipio, avere notizie su questo tipo di impianto sportivo rispetto ai quesiti che ho posti. E può essere anche l'occasione per conoscere dal Municipio rispetto a questo progetto generale sul *waterfront* di Pegli, se ha prodotto delle consultazioni con associazioni o privati aventi titolo. Lo chiedo soprattutto prima di mantenere la mia proposta di audire le associazioni aventi titolo.

### **RUSSO – PRESIDENTE**

Mi pare di capire che il Consigliere Grillo vuole chiarimenti, e anche la Consigliera Lauro, dal Presidente di Municipio di cui non era prevista l'audizione, ma se è qua presente e i Commissari non hanno problemi e lui ha voglia di venire ad essere audito e a dare il suo parere, non c'è nessun problema. Se siamo tutti d'accordo ovviamente, perché non erano previste audizioni oggi. L'Assessore Bernini mi chiedeva di poter rispondere, prima di dare la parola al Presidente, alla domanda della Consigliera Laura. Prego, Vicesindaco.



COMUNE DI GENOVA

### ***BERNINI – ASSESSORE***

Il progetto ha vinto, quello che ha vinto poteva partire, c'è stato un ricorso da parte del secondo che ha bloccato la partenza: nessuno parte, se c'è in pendenza una sentenza del tribunale amministrativo. Per cui, adesso è tutto bloccato. Quello che ho detto, è che io avevo tentato prima ancora che ci fosse il ricorso di arrivare ad un accordo tra le parti, che aveva due *step*: il primo era l'accordo tra i progettisti, che il disegno diventasse un qualche cosa che rendeva possibile anche la riqualificazione e un intervento sulla porzione del Castelluccio e quella porzione di area a levante del Castelluccio, che non era interessata dal progetto vincitore. I progettisti hanno trovato il disegno che poteva andare bene, dopo di che non c'è stato l'accordo tra le parti, perché invece una parte ha aspettato di ricorrere al Tar e di conseguenza si è bloccato tutto lì. L'altra era invece una riflessione di carattere molto personale e le assicuro, se viene a vedere sotto casa mia alla marina di Sestri, i posti barca per le dimensioni medio piccole sono vuoti, di conseguenza questo mercato non è così effervescente. Uno che deve investire tutte e due le parti di fatto, oggi di fronte alla necessità di andare a chiedere credito per realizzare, però è una riflessione molto personale, può darsi che sia errata. Sta di fatto che sono fermi, perché il tribunale amministrativo regionale si deve ancora esprimere e quindi nessuno parte in pendenza di una sentenza del Tar.

### ***AVVENENTE – MUNICIPIO PONENTE***

Con disponibilità rispondo ai quesiti che sono stati posti da alcuni Consiglieri. Io partirei da un elemento che è il primo credo, uno dei più centrati che è quello della partecipazione. Il Municipio organizza di solito, ormai da anni, le sedute di Commissione e gli incontri con i cittadini, le assemblee pubbliche che pur ci sono state, lo fa non limitando la propria azione nella sede istituzionale del Municipio, ma quando ci sono i problemi di Voltri, si discutono a Voltri; quando ci sono i problemi di Prà, si sposta l'istituzione a Prà e quando ci sono i problemi di Pegli, si sposta l'istituzione a Pegli proprio per evitare disagi ai cittadini che vogliono partecipare ed essere presenti e dare il loro contributo alla discussione. Su questo specifico tema, il Municipio è stato coinvolto dall'Amministrazione, è chiaro che le tavole, le relazioni sono state predisposte grazie alla professionalità dei dirigenti dei funzionari del Comune, ma è un percorso che abbiamo fatto insieme, è stato costruito e prende l'avvio da un altro documento che è un piano unitario del litorale che era stato predisposto ormai alcuni anni or sono. Il Consigliere Bruno diceva addirittura da venticinque anni si discute di questa cosa, è vero sostanzialmente. Noi in questa nuova stesura abbiamo inteso eliminare tutta una serie di elementi, che forse venticinque anni fa avevano un senso, ammesso e non concesso che ce l'avessero anche cinque anni fa, che però oggi non ce l'hanno assolutamente più: come la cancellazione di un posteggio interrato nella



## COMUNE DI GENOVA

zona del porticciolo, come un tunnel di sottopasso per le automobili previsto in quel tratto dell'Aurelia, non aveva veramente più senso. Lo scopo di questo studio organico d'insieme era proprio quello di salvaguardare il più possibile il litorale, garantendo la pubblica fruibilità delle spiagge. Ricordo che nel municipio Ponente la stragrande maggioranza, io direi il 90 per cento delle spiagge sono spiagge libere, quindi contribuiamo in maniera determinante a raggiungere quell'obiettivo della Regione Liguria che prevede che almeno il 40 per cento delle spiagge siano libere e accessibili a tutti. Abbiamo cercato di mantenere la visuale del mare da tutti i punti della passeggiata, non ci sarà la possibilità di costruire elementi che ne impediscono la vista; abbiamo voluto inserire la questione del *beach volley*, perché avevamo ricevuto una forte richiesta da parte di associazioni, cittadini, soprattutto da parte dell'età giovanile, sia adolescenti, sia bambini delle scuole, e il soggetto che si è proposto per poter fare un'iniziativa di questo genere, ha già dato la disponibilità a fare una convenzione con il Municipio che possa consentire l'uso gratuito per gli orari scolastici a beneficio dei bambini e delle scuole di quella struttura. Approfittando del clima mite che caratterizza quel tratto del litorale, è un impianto che potrà essere utilizzato per molti giorni durante l'anno, anche nei mesi non propriamente estivi o primaverili. Poi si tratta di quattro pali e una rete a maglie larghe per evitare che il pallone vada a finire o in mare o sulla gente che passeggia sulla passeggiata. In realtà, non è proprio sulla spiaggia ma in una zona retrostante la spiaggia, dove fino a qualche anno fa c'erano strutture gonfiabili, trenini in struttura: anche quelli abbiamo ritenuto che non facessero più parte di una modalità di fruizione del litorale e abbiamo pensato di liberare il più possibile gli spazi. Anche qua volevo sottolineare, visto che ho l'opportunità di poterlo specificare, questo SOI specifico non riguarda la zona interessata al porticciolo. Questo SOI, prima lo diceva il Vicesindaco, sviluppa la sua valenza sulle aree che sono in concessione al Comune di Genova, mentre le altre sono in concessione o a soggetti privati o direttamente dipendenti dall'Autorità portuale. Poi, le vicende di quell'opera si sono fermate al Tar per l'ennesima volta, è una storia lunghissima che probabilmente durerà altri venticinque anni, vedremo cosa succederà. Se non ricordo male, il Consigliere Bruno aveva accennato la questione della balneabilità: noi come Municipio abbiamo cercato di perseguire questo obiettivo in ogni spazio di spiaggia e di litorale dove ci era consentito; quattro anni fa siamo riusciti a recuperare la balneazione a Voltri a seguito di un lavoro intenso fatto dall'Assessorato all'ambiente del Comune di Genova, dalla Capitaneria di porto, dagli ammiragli che si sono susseguiti alla guida dell'Autorità portuale, mettendo insieme un elemento molto forte che era la qualità dell'acqua certificata da ARPAL in quegli specchi acquei che ha dato risultati eccellenti, quindi lì è stato più facile consentire la rimozione del vincolo amministrativo che impedisce in area portuale la balneazione per i primi 150 metri dalla battigia, e a Voltri sono già quattro anni che le persone possono fare il bagno senza rischiare di incorrere in sanzioni. La stessa cosa stiamo lavorando anche per lo specchio acqueo davanti a Pegli. La qualità dell'acqua nei prelievi dell'ARPAL ancorché informali perché vengono svolti da quattro anni, ci dà che su tre punti di



## COMUNE DI GENOVA

prelievo, due sono eccellenti, uno è da rivedere. Uno è alla foce dei torrenti e la foce dei torrenti, per definizione, è interdetta la balneazione, quindi non sarà nemmeno oggetto di balneazione. Quest'anno con ARPAL, con Capitaneria di porto, con l'Assessore Porcile e quant'altro, abbiamo inteso fare un altro passo avanti e partiranno da quest'anno sedici prelievi consecutivi, che si svilupperanno in un arco di tempo speriamo più breve possibile, sicuramente in questa stagione balneare probabilmente nella primavera del prossimo anno e se anche questi prelievi daranno risultati favorevoli, come hanno dato quelli precedenti, a Pegli si potrà recuperare la balneazione non per i 150 metri dalla battigia, ma per i primi cinquanta metri dalla battigia. Cosa concordata presso Capitaneria di porto fra tutti i soggetti che hanno interesse comunque ad una movimentazione delle imbarcazioni, tutti i soggetti presenti che fanno parte del mondo che gira intorno all'Autorità portuale. Queste sono un po' le cose che abbiamo avuto occasione di discutere e di ragionare, di confrontarci con la civica Amministrazione, io se ci sono delle altre domande, se il Presidente me lo consentirà, posso rispondere. L'area è una parte retrostante la spiaggia, dove prima c'erano i gonfiabili, il trenino all'interno di una struttura, abbiamo eliminato tutti quegli orpelli, quelle sovrastrutture, lo realizza un privato attraverso una convenzione con la civica Amministrazione. Poi, si tratta di mettere quattro pali e una rete, non sono somme stratosferiche: i campi da *beach volley* credo li conoscano tutti, si tratta di lisciare la sabbia, mettere quattro pali che possono reggere una rete a maglie larghe che impedisca al pallone di uscire fuori. Di questo si tratta, niente di più, niente di meno. Un soggetto privato che farà una convenzione con il Municipio, in modo da poter consentire l'uso gratuito negli orari scolastici. Credo che tra il dare e l'avere ne abbiamo un beneficio per un interesse pubblico che riguarda i bambini che possono lì sviluppare una sana attività sportiva.

### ***RUSSO - PRESIDENTE***

La ringrazio per la disponibilità.

### ***BRUNO - FDS***

Io penso che l'Assessore Bernini non abbia risposto al collega Pastorino sulla questione dei documenti delle osservazioni fatte da parte del Comune, perché dava per scontato che ce li farà avere, quindi se su quell'accenno importante che aveva fatto rispetto al Piano regolatore portuale di Voltri ci fosse qualcosa di scritto, se lo fa avere a tutti i gruppi, bene.

### ***BERNINI - ASSESSORE***

Noi abbiamo già fatto la Commissione di cui parlava il Consigliere Pastorino su questi temi; il frutto di questa discussione è stato trasformato in una decisione che è pubblica, perché è su internet: vai dentro e te la vedi. Se volete, la



## COMUNE DI GENOVA

faccio avere ai gruppi per un'ulteriore conoscenza. La discussione sul passaggio del piano di sviluppo portuale verso la valutazione ambientale strategica è stata fatta in quest'aula e da qua sono sorte sia le critiche che ha fatto l'insieme degli uffici (mobilità e urbanistica) su alcune tematiche specifiche, sia le questioni legate al tema portualità di Prà e futuro ampliamento potenziale della diga sia verso Ponente che verso Levante, indicando la necessità comunque di avere alcuni elementi di riferimento che non erano presenti nel testo della bozza di Piano di sviluppo portuale e che quindi non rendevano possibile una corretta analisi di quello che poteva essere il disagio. Noi abbiamo scritto quello, non potevamo entrare perché ci mancano gli elementi di carattere di ingegneria marina e di studi analoghi.

### ***PASTORINO – FDS***

Io ringrazio l'Assessore, ma probabilmente ci sovrastima, nel senso che pensa che abbiamo dei poteri di chiaroveggenza. Ad ogni modo, lo ringrazio perché ha avuto la capacità, confortata poi dalla lettura di documenti, di interpretare. Uno di quelli che ha criticato fortemente quel Piano regolatore portuale sono io. Quindi se è così, io la ringrazio, ce ne rallegriamo tutti.

### ***RUSSO – PRESIDENTE***

Mi chiede di intervenire ancora il dottor De Fornari in termini di illustrazione generale.

### ***DE FORNARI – ARCHITETTO***

Siccome comprendo che la disciplina urbanistica è complessa, ma ritengo opportuno fare questa precisazione, perché in realtà oltre a questo studio organico d'insieme, verranno proposti altri studi organici d'insieme riguardanti gli archi costieri, ritengo opportuno per far capire di che cosa stiamo parlando, il Piano urbanistico comunale divide la costa in archi costieri separati individuati graficamente: questo è uno di quelli. La disciplina stabilisce che prima di approvare i progetti edilizi, debba essere approvato uno studio organico d'insieme complessivo, esteso all'arco costiero di riferimento. Sulla natura giuridica dello studio organico d'insieme, il collega Maurizio Sinigaglia – ed è nella documentazione – ha fatto a mio giudizio una descrizione assolutamente chiara e puntuale di che cosa è uno studio organico d'insieme. Uno studio organico d'insieme non approva nessun progetto; uno studio organico d'insieme – riprendo poche righe dal primo paragrafo della relazione tecnica – «è un documento per l'interpretazione, l'applicazione delle norme del PTC e tale studio deve essere propedeutico al progetto e non costituire una prova di correttezza o giustificazione o peggio ancora un mero adempimento formale». Con questo documento, vengono stabilite delle linee guida, degli indirizzi che i progetti dovranno seguire.



## COMUNE DI GENOVA

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di imprimere questo documento nella disciplina del Piano urbanistico comunale attraverso aggiornamenti, ai sensi dell'articolo 43, di approvazione da parte del Consiglio comunale. Non è altro che questo.

### **GRILLO – PDL**

Per quanto mi riguarda, architetto poteva anche evitarsi questa replica: i quesiti che ho proposto io, li ho testualmente ricavati dalla relazione e considerato che gli obiettivi che ho citato integralmente, li ho ripresi dalla relazione, prevedono degli obiettivi che è chiaro che non si possono risolvere con l'attuale delibera, mi sembra abbastanza esplicito. Però credo che sia legittimo da parte di un Consigliere comunale, nel momento in cui viene approvato questo piano, chiedere i tempi per realizzarlo. L'Assessore dice che ci sono gli Assessori competenti; benissimo, ne parleremo già a partire dal bilancio previsionale di quest'anno. Però considerato che tra gli obiettivi previsti ci deve essere anche la compartecipazione dei privati per attuare il piano in termini corretti come indicati, siano questi stabilimenti balneari rispetto alla visibilità del mare o attività commerciali o attività sportive o le imbarcazioni dei pescatori, allora era più che legittimo chiedere: abbiamo audito, abbiamo sentito questi signori aventi titolo? Dopo l'approvazione di questa delibera, che obiettivi ci poniamo per capire poi se questo piano è destinato a restare sulla carta, come ci ricordava Bruno, da venticinque anni a questa parte, o vogliamo darci un programma diluito nel tempo, in cui si comprende in che misura poi questi obiettivi vengono realizzati? Quindi io le delibere le conosco perfettamente, non ho bisogno di questa sua specificazione. La mia preoccupazione è quella di capire se per realizzare questo piano ci vuole anche il concorso dei privati; se i privati li abbiamo sentiti; modalità e tempi in cui la Giunta vuole fare la sua parte su questi obiettivi.

### **RUSSO – PRESIDENTE**

Se non ci sono altri interventi, chiamerei la delibera: Partito democratico; lista Marco Doria; Gruppo misto; Movimento cinque stelle; Pdl; lista Musso; Percorso comune; Federazione della sinistra; Udc; Lega nord; Sinistra ecologia libertà.

### **RUSSO – PRESIDENTE**

Passiamo al punto n. 2 dell'ordine del giorno, e anche qui do la parola al Vicesindaco.



COMUNE DI GENOVA

## ***BERNINI – ASSESSORE***

Grazie Presidente. Faccio un'introduzione, poi naturalmente senz'altro ci sarà bisogno di approfondimenti più specifici e abbiamo qua gli uffici che possono rispondere.

La premessa deve partire dalla considerazione che si tratta di una di quelle eredità che il ciclo attuale ha avuto, addirittura dal secondo Pericu, formalizzato poi durante la Giunta Vincenzi perché la conferenza dei servizi si apre il 9 luglio 2010, ma la conferenza dei servizi che essendo questo un *project*, sancisce un percorso che è molto più lungo e ha avuto un inizio quindi molto tempo prima: un *project* presentato per la realizzazione di posteggi auto e moto, con contestuale pedonalizzazione di piazza Dante e praticamente riqualificazione dell'arredo della piazza stessa. Chi ha vinto il percorso di *project* è la «Genova piazza Dante Parking spa», che aveva presentato prima ancora della conferenza dei servizi un'ipotesi di convenzione connessa al progetto stesso nel marzo del 2010, e poi durante il percorso di conferenza, ha modificato questa convenzione che è datata – in vigore attualmente – il 29 ottobre 2010. Naturalmente durante tutto questo percorso della conferenza dei servizi, a luglio del 2010 l'apertura delle referenze, sono stati raccolti tutti i pareri necessari, sia quelli interni, quindi legati all'urbanistica, alla mobilità, al servizio geologico, sia quelli che poi sono diventati comunque elemento di discussione ho visto anche sugli articoli della stampa degli ultimi tempi, quindi la Soprintendenza che diede un parere favorevole in sede di conferenza con una prescrizione legata alle questioni di carattere archeologico, cioè disse il 21 dicembre 2010 parere favorevole: vi prescriviamo soltanto che durante l'effettuazione degli scavi nel momento in cui si individuassero degli elementi di interesse archeologico, da quel momento in poi lo scavo dovrà essere assistito come prevede ... Così come la Provincia che ha analizzato dal punto di vista idrogeologico e quindi della presenza dei rivi la questione, espresse il 5 ottobre 2010 la non rilevanza delle questioni legate all'assetto idraulico con la prescrizione di stare attenti a quella che è la presenza del rio Torbido non rilevante dal punto di vista idraulico. La conferenza dei servizi in sede deliberante finisce nel giugno 2011 e quindi a partire da settembre c'è la determina dirigenziale che rende realizzabile quest'opera, però succede che nell'aprile 2012 c'è una sentenza del tribunale amministrativo regionale sulla base di un ricorso fatto da una serie di ricorrenti interessati, che poi sono i condomini del grattacielo, il Tar accoglie questo ricorso su una questione di carattere procedurale naturalmente, come spesso accade nelle questioni di tribunale amministrativo regionale, sulle espressioni di parere da parte del Municipio e la controdeduzione del Comune all'espressione di parere da parte del Municipio, le parti vanno in Consiglio di Stato perché c'è un appello al Consiglio di Stato. Ora la situazione sarebbe stata di questo tipo, quindi con una stasi in attesa dell'espressione di parere da parte del Consiglio di Stato, se non che gli stessi appellanti si sono rivolti all'Amministrazione comunale dicendo che ritenevano a questo punto che se ci fossero state delle sostanziali modifiche secondo loro al progetto: quelle che loro chiedevano proprio nell'appello fatto dal tribunale



## COMUNE DI GENOVA

amministrativo regionale. Loro erano interessati a chiudere la partita; di conseguenza, il Comune si è fatto luogo fisico in cui c'è stato un incontro tra appellanti e vincitori del *project financing* per vedere se era possibile arrivare ad una chiusura della *querelle* tra le due parti. Le modifiche non erano modifiche sostanziali, tali cioè da modificare la natura della convenzione, la natura del progetto, erano modifiche collaterali: una relativa agli accessi al *park*, di fatto gli appellanti dicevano che l'ingresso da via delle Casaccie era pericoloso, perché c'era la compresenza di altri ingressi legati agli edifici in fondazione «Gaslini» e un grattacielo che ha i posteggi nello stesso punto e quindi avrebbero creato una situazione di pericolosità nell'accesso, e ritenevano non gradita la sistemazione proposta sul progetto dell'architetto Grattarola della piazza Dante con una fontana, perché ritenevano che di fatto questa avrebbe richiesto una manutenzione che poi non ci sarebbe stata, quindi con dei disagi per gli abitanti. Di conseguenza, l'incontro che c'è stato tra progettisti del *park* e i ricorrenti, ha portato a delle proposte di modifica che sono state naturalmente sottoposte, vuoi alla mobilità per quanto riguarda le questioni degli accessi, e vuoi soprattutto alla Soprintendenza per quanto riguarda invece la modifica della sistemazione di piazza Dante per avere un parere più favorevole. Si è aperta a questo punto una nuova conferenza dei servizi in modo tale che potessero essere acquisite queste nuove soluzioni progettuali da parte della conferenza dei servizi stessa. In quel punto si sono raccolti i pareri favorevoli della Soprintendenza e della mobilità, con un richiamo della Soprintendenza naturalmente a quella porzione di cui parlavo prima, dell'attenzione agli scavi archeologici e di conseguenza i ricorrenti hanno ottemperato all'accordo tra le parti, per cui è stata sviluppata da parte dei ricorrenti al Tar l'istanza di sospensione dell'efficacia della sentenza del Tar. Questo è avvenuto nel febbraio del 2016. A questo punto, visto che vengono meno tutti gli elementi giuridici che avevano bloccato i lavori, si dovrebbe arrivare ad una conferenza dei servizi in sede deliberante. Il problema aperto per cui non è ancora stata fatta la conferenza dei servizi in sede deliberante, è che nel 2011 la Provincia ha dato un parere particolare per quanto riguarda la non assoggettabilità di questo progetto a posizioni di criticità rispetto ai rivi. Nel frattempo la Regione Liguria ha fatto sempre nel 2011 un nuovo regolamento per quanto riguarda i rivi: comprendeva delle norme transitorie, le quali salvaguardavano i progetti attivi. Quello che giustamente gli uffici del Comune hanno teso a sottolineare, è che il progetto di fatto si è sospeso e i termini di queste norme transitorie sono ormai scaduti. È vero che si potrebbe dire che il progetto era sospeso, perché c'è stato ricorso al Tar, sospensiva e solo recentemente, quindi in teoria per analogia su altre questioni, si potrebbe considerare questa porzione di tempo una questione da non considerare, ma dato che si vuole evitare di arrivare a mantenere aperte questioni senza che ci sia una incertezza sull'applicazione della norma, giustamente gli uffici del Comune hanno semplicemente sollecitato la Regione a rispondere ad un qualche cosa che era già stato richiesto alla Regione stessa nel 2011 che non ha mai ottenuto risposta. Nel momento in cui fu sviluppato questo regolamento, il Comune di Genova indicò



## COMUNE DI GENOVA

tutte quelle situazioni in cui dei rivi non rilevanti, però ancora presenti in cartografia, non potevano essere più considerati tali, perché ormai conglobati dentro la rete fognaria del comune di Genova. Non è solo il caso di quelli che stanno lì sotto, il cosiddetto “rio Torbido”, è il caso di molti altri rivi e naturalmente si va a sollecitare una risposta definitiva man mano che si affrontano. Visto che non c’è stata all’insieme delle richieste formalizzate dal Comune, ormai cinque anni fa alla Regione Liguria, lo facciamo ogni qualvolta sorge un problema specifico per avere la certezza, perché per essere chiari, il rio Torbido è tombato fin dalla sua possibile origine, oggi non sarebbe possibile determinare qual è la reale origine, si dice più o meno nell’area di via Cabella è tombato, perché fa parte del sistema di raccolta delle acque bianche superficiali della rete fognaria della città. Addirittura all’altezza di piazza Manin si biforca questa rete fognaria, una parte scende naturalmente verso Brignole e si collega quindi con il collettore fognario di Brignole, una parte scende, passa da via Assarotti, tribunale e poi si inserisce sempre in modo sotterraneo nel collettore fognario che va verso la darsena. Quindi si tratta in realtà non più di un rio che si possa in qualche modo disegnare o cartograficamente individuare con certezza, ma si tratta della rete fognaria, in questo caso individuabile perché è la rete in gestione da parte di «Mediterranea delle acque» che raccoglie le acque nere e le acque bianche della città e degli edifici presenti nella città, che confluisce poi non in mare ma al depuratore situato nella zona della darsena. Noi abbiamo sollecitato naturalmente ai dirigenti una risposta sia alla lettera del 2011 più generale, sia al caso specifico, in modo tale da avere la completezza di ogni percorso ed evitare che ci siano discussioni successive sulla questione stessa. Una sola cosa vorrei ricordare in quest’aula – l’ho già fatto più volte – si tratta di un provvedimento aperto molto tempo fa. L’intervento su provvedimenti per modificarli comporta naturalmente delle conseguenze di carattere amministrativo, ma anche delle conseguenze di carattere economico e finanziario. Vi ricordo che in particolare su un progetto analogo, quello dell’Acquasola, abbiamo fatto un percorso dove abbiamo condiviso il fatto che c’erano delle risorse economiche da mettere in gioco per poter modificare un percorso assunto precedentemente da altre Amministrazioni, con dei costi per la comunità, per la collettività che sono stati connessi alla chiusura del *project*, di conseguenza al pagamento delle spese che secondo il Testo unico dei lavori pubblici sono imposte all’Amministrazione nel momento in cui anche in modo consensuale, come fu per l’Acquasola, ci fosse una chiusura del progetto stesso. C’erano però degli elementi rilevanti sull’Acquasola sia sollevati dai cittadini che sollevati soprattutto in sede giudiziaria e una rilevanza particolare legata al fatto che si trattava di un posteggio dentro la città e non a corona, come oramai stiamo chiedendo di fare quando si tratta di fare interventi di questo tipo. È evidente quindi che ogni ipotesi, che so che ce ne sono anche per altre questioni aperte, in cui il Consiglio comunale intendesse dare indicazioni per modifiche di comportamento, si scontrano con un’assunzione di responsabilità amministrativa, e lo ripeto, finanziaria che la Giunta valuta coerente con le prospettive e con anche la corretta amministrazione



## COMUNE DI GENOVA

del denaro pubblico, e di conseguenza se assunti, diventano responsabilità chiaramente personale dei Consiglieri che votano un provvedimento di questo tipo. Non lo dico tanto per questo fatto, che non è neanche sottoposto tra l'altro ad un voto del Consiglio comunale, perché fu votato *illo tempore* ed è quindi un percorso di carattere amministrativo, ma per eventuali – so che ci sono proposte di questo tipo – interventi su procedimenti aperti che cambiano le regole del gioco mentre si sta giocando, perché questo tipo di atteggiamenti hanno naturalmente immediate conseguenze di carattere economico che vanno valutate e assunte sulla base di valutazioni approfondite. Si può fare, come è stato fatto per l'Acquasola, ma ci devono essere elementi forti, onde evitare che possa esserci poi una accusa di danno erariale da parte di chi assume una decisione di questo tipo.

### **BALLEARI – PDL**

Inizio dicendo alleluia: un anno e otto mesi per avere la Commissione su piazza Dante. Ringrazio comunque l'Assessore Bernini, perché ha fatto un riassunto della situazione perfettamente rispondente, a quanto ne so io quantomeno. Io questa Commissione l'ho fortemente voluta, perché secondo me dal 2006, perché giustamente ha raccontato che si parla del secondo Pericu ad oggi, è cambiato il mondo sotto ogni punto di vista, perché le crisi economica non si sapeva neanche cosa fosse nel 2006, è cambiata la mobilità, è cambiato tutto, in modo particolare la nostra città. Ci sono alcune cose che su questa operazione probabilmente nel 2006 mi avrebbero convinto in una determinata maniera, quest'oggi mi lasciano un po' perplesso. Faccio anche dei riferimenti a cose che sono accadute nel corso di questi ultimi anni: cito per primo via Monte Zovetto, che quando era stata autorizzata l'autorimessa, c'era una determinata economia: le persone compravano dei posti auto per investimento, perché li attaccavano all'abitazione principale e comunque acquistavano dei box per investimento, cosa che per i ritardi che ci sono stati nel corso degli anni, quando è stata messa in cantiere l'autorimessa, le premesse erano venute a cadere nel senso che di posti auto la gente non ne comprava più, perché non aveva le disponibilità, magari li compravano soltanto quelli che proprio non potevano farne a meno, il che ha creato una voragine che, grazie all'intervento di un privato che comunque ha modificato sensibilmente il progetto guadagnandoci, perché ci ha guadagnato, noi abbiamo fatto un regalo, non noi, comunque l'operazione ha fatto sì che qualcuno guadagnasse in modo particolare su questo, ma ci sta tutto, però i disagi sono stati notevoli per i cittadini, per i residenti e per l'Amministrazione che comunque si è trovata ad affrontare un problema che presumibilmente dieci o quindici anni fa non ci sarebbe stato. Abbiamo un altro esempio, che invece è diverso: quello del parcheggio in largo Benzi, che è un'altra cosa, non c'entra nulla con questo, ma le problematiche che sono intervenute in corso d'opera. Noi qui facciamo un'operazione: innanzitutto mi lascia piuttosto dubbio il fatto che ad esempio per il parcheggio dell'Acquasola si sia perseguito il fattore di non più auto in centro con parcheggi a rotazione, e su questo invece dove sono previsti dei



## COMUNE DI GENOVA

parcheggi a rotazione, questo invece non venga considerato. Aggiungo che la zona in questione è pienissima di posti auto in affitto e in vendita. Nella stessa piazza Dante sotto il centro dei liguri c'è un parcheggio, dove se uno va a fare due passi, trova cartelli di vendita da tutte le parti, perché questi posti auto, visto che non ci sono più le aziende, non ci sono più gli uffici che un tempo gli uffici comperavano i posti auto per i propri dipendenti, ora non ci sono. Gli uffici sono vuoti, i dipendenti non ce ne sono più, i posti auto non li compra più nessuno, non li affittano neppure, tanto è vero che anche le locazioni dei posti auto stanno scendendo vorticosamente, pertanto io su questo ho dei problemi anche sulla nuova operazione, sulla copertura finanziaria che potrà venirne fuori. La copertura finanziaria viene fatta in base al numero di posti auto che si presume di vendere ad una determinata cifra; bisognerebbe capire se il progetto del 2006 che aveva un numero di posti auto, ora sono diminuiti ad un determinato prezzo di vendita, possa essere consentito *mutatis mutandis* anche nel 2016: questo è un altro ragionamento. Aggiungiamoci che c'è il problema della tombinatura della legge regionale, che bisogna capire se sarà o meno attuabile e rientrerà su questo, perché questo bisognerà capire. Io devo dire la verità, penso che prima di fare un progetto – e non parlo per lei, ne parlo per le Amministrazioni precedenti – sì che il 2010 dovevano ancora venire le alluvioni successive, però il problema delle alluvioni che stiamo vivendo tuttora, a parte il mini scolmatore del Bisagno che è in corso d'opera, dovrebbe insegnarci qualche cosa. La zona di corso Sardegna è bloccata per tutto quello che riguarda i fondi proprio per l'alluvione che c'è stata. Il rio Torbido è tombato ormai da tempo, ma non si sa nulla: giustamente lei ha riferito che non si sa esattamente dove si incunei. Pertanto, le problematiche su piazza Dante esistono. Aggiungiamoci che – questa poi è una chicca che ho saputo recentemente – la Soprintendenza ha detto che si occuperebbe di intervenire nel caso in cui venissero trovati reperti, ma io questo l'ho saputo recentissimamente, la sua collega Annamaria Dagnino ha fatto la tesi di laurea sulla necropoli che esiste sotto piazza Dante. Pertanto, la Soprintendenza non è che dica nel caso in cui interverremo, la Soprintendenza dovrà intervenire. Noi abbiamo un progetto in cui non si sa se ci sarà la copertura finanziaria, perché sono passati dieci anni, e sono dieci anni in cui è cambiato veramente il mondo; la tombinatura non si capisce bene se sia accettabile o meno da parte della Regione e noi a che cosa dovremo andare incontro; abbiamo la certezza di trovare una necropoli lì sotto: a questo punto, questi lavori che dovrebbero sulla carta durare due anni, secondo me creeranno una voragine in pieno centro cittadino. Io non vorrei che si ripetesse il caso Benzi: dieci, quindici anni con un buco in centro alla città, però bisogna andarci un pochino cauti. Io mi sono fatto un'idea personale, che l'azienda concessionaria, io ne ho parlato, facciamo anche i nomi, perché erano su un'intervista recentemente apparsa sul più diffuso quotidiano ligure, in cui si intervistava Viziano che diceva che l'operazione al momento attuale lui forse il costruttore, non la farebbe. Questo è comunque un segnale, perché una persona che fa di lavoro quello, se un'operazione del genere dice che non la farebbe, quanto meno il dubbio deve venire. Avremo la possibilità di avere una voragine in



## COMUNE DI GENOVA

pieno centro cittadino, non so se ce la potremmo permettere o meno, quello che mi sembra è che l'Amministrazione da parte sua non abbia veramente il desiderio di andare avanti fino in fondo, ma d'altra parte secondo me non ce l'ha neanche l'azienda costruttrice di andare fino in fondo. A questo punto secondo me sarebbe opportuno che se ne parlasse per cercare di capire quali sono le intenzioni di uno e dell'altro, e trovare un qualche cosa conformemente a quelle che sono le direttive per quanto riguarda i parcheggi a rotazione, o a corona come dice lei, perché poi c'è anche il problema dei parcheggi degli scooter a pagamento. Io so di parlare con una persona che gira in moto, la mia non è una moto, è proprio uno scooterino, lei invece gira in moto: quante sono le persone che circolando su due ruote, perciò prendendosi freddo, la pioggia d'inverno, sono disposti a pagare un parcheggio? Io per le persone che conosco, nessuna. Pertanto, andremmo a creare un qualcosa che non sarà assolutamente d'ausilio alla città, con la possibilità di creare una voragine dalla quale non potremo uscire. Vorrei sapere qualcosa di cosa ne pensa l'Amministrazione.

### **BRUNO – FDS**

Si sentono cose che gli umani difficilmente sentono, però devo dire al collega Balleari che nel momento in cui la signora Dagnino parla come persona informata dei fatti, in quanto storica, dice una cosa; nel momento in cui fa l'Assessore alla mobilità, ne dice un'altra. A questo punto, quando si parla di antipolitica, è difficile non pensare a queste cose, perché certe volte le burocrazie vanno avanti. I tempi non aiutano, perché effettivamente come ha detto il Vicesindaco, arrivano delle scelte fatte non venticinque anni prima, ma almeno dieci anni fa. Effettivamente il mondo è cambiato e io volevo solo sottolineare che sono rimasto un po' perplesso sulla definizione del parcheggio di piazza Dante a corona, perché se a corona del centro città che è De Ferrari, è più vicina dell'Acquasola, però a me pare che una mobilità di tipo moderno debba prevedere i parcheggi d'interscambio, parcheggi a corona, e la corona come minimo me la faccio andare bene a via Buozzi e piazzale Kennedy, e non tanto in centro città. Dopo di che, effettivamente che lì ci sia una necropoli, mi pare che sia assodato, che la Soprintendenza nel momento in cui si scava e trova qualcosa, sappia che ci saranno delle persone che guardano e la chiameranno, è altrettanto assodato: se ci fosse una capacità di guida, il Sindaco potrebbe veramente chiamare questi signori che secondo me sono ben consapevoli che si troveranno di fronte ad un'impresa incredibile, peggio dell'Acquasola e quindi si trovi un accordo bonario per eventualmente fare parcheggi di interscambio da un'altra parte a corona nel centro della città. Operazione che è stata fatta con cose che abbiamo contrastato. Ai tempi, ad esempio l'Acquasola fu anche quello all'interno di una trattativa per impedire il parcheggio in piazza della Vittoria. Quindi queste cose secondo me si possono fare, se c'è una regia, un mandato politico. Quelli che hanno i titoli per costruire, secondo me sono ben consapevoli, o dovrebbero esserlo, che si mettono in un "caruggio" da cui difficilmente potranno uscirne. Quindi secondo me le



## COMUNE DI GENOVA

condizioni per trovare soluzioni diverse che non sono esclusivamente quelle di pagare il progetto, di pagare il danno, potrebbero esserci. Certo, come Consigliere comunale io non avrei nessun titolo, noi non avremmo nessun titolo per andare da questi signori e fare questo: o lo fa il Sindaco o il Vicesindaco, ma o lo fa il Sindaco o non lo fa nessuno.

### **GIOIA - UDC**

Io prendo spunto da quella che è stata l'ultima parte dell'intervento del Consigliere Balleari e farei una proposta: se è possibile riportare l'Assessore Dagnino nella necropoli, dal punto di vista degli studi per alimentare e ampliare la maggiore formazione che lei ha già acquisito negli anni; risolviamo due problemi, il problema della mobilità e dei trasporti di questa Amministrazione. Un altro aspetto è evidente, che dalla Giunta Pericu questa è l'Amministrazione che ha creato più danni alla città: il trasferimento del debito del Comune sulle partecipate, l'ampliamento di posti a livello clientelare: oggi ci troviamo in una situazione che paga tutta la comunità genovese, una situazione da cui è difficile uscirne fuori, perché fino a quando una volta lo Stato mandava soldi così a go go.

S poteva riuscire a mantenere quelle politiche, oggi che non è più possibile mantenere, però è evidente che quella politica ha un solo padre e una sola madre. Assessore, lei li conosce molto bene naturalmente. Credo che l'opera è realizzabile, farà l'iter che dovrà fare e credo che potremo fare poco rispetto a quello che è l'iter: non ne vedo certamente l'utilità. Non vedo l'utilità, perché non si fa del bene naturalmente ad una comunità – lo diceva chi mi ha preceduto – si tolgono quattro o cinquecento parcheggi per persone che vanno in motocicletta, quindi parcheggi liberi per crearne poi, invece attraverso un silos, a pagamento sia per auto che per moto, sapendo comunque che nel centro della città non si rispettano – e l'abbiamo visto più volte – non si è mai rispettata la percentuale di stalli bianchi rispetto all'introduzione di parcheggi rispetto a quelle che sono le aree blu esistenti. Questo potrebbe avere un senso, se un'Amministrazione avesse una forte sensibilità verso la mobilità pubblica, quello che la gran parte dei Consiglieri che siedono alla mia destra: sto parlando dei Consiglieri della sinistra radicale come S.E.L., Federazione della Sinistra, che hanno appoggiato e appoggiano questa Amministrazione durante le elezioni, la sensibilità verso il trasporto pubblico non c'è mai stata in questi anni, non abbiamo un piano di mobilità, anzi, lo stiamo ancora aspettando: dal punto di vista dei trasporti, sappiamo com'è la situazione. L'unico aspetto che abbiamo avuto per quanto riguarda la situazione del piano di mobilità, forse è la pista ciclabile che credo che neanche nella città di Paperopoli l'avrebbero ideata e l'avrebbero posta nel centro della città.

Assessore, lei ci ha dato delle informative rispetto a quello che ereditiamo, probabilmente andranno a finire in porto con un ulteriore danno nei confronti naturalmente della comunità genovese.



COMUNE DI GENOVA

### **GRILLO – PDL**

Solo un'informazione: lo studio associato «Bellini» aveva a suo tempo rassegnato l'indagine geologica prodotta per l'area di piazza Dante e nella sua relazione, prima pagina, richiamava «lo studio è svolto in osservanza al decreto ministeriale del 2008 (Norme tecniche per le costruzioni) e alle norme geologiche di attuazione del Piano urbanistico comunale di Genova approvato il 10 marzo 2000»; volevo chiederle Assessore, considerato che poi il Piano urbanistico comunale è stato modificato nel 2015, l'attuale Piano urbanistico comunale che cosa prevede per l'area in oggetto ?.

### **PANDOLFO – PD**

Semplicemente per fare una considerazione che è già stata ripresa anche da altri colleghi: il quadro nel quale si inserisce un'ipotesi di parcheggio regolato in qualche modo nel centro città, l'informazione ci lascia in un contesto sicuramente che ha visto nell'ambito della nostra città molti parcheggi in qualche modo iniziati e poi non terminati, quindi sicuramente io sono perché le cose si facciano, perché le cose possano essere utili, perché le cose anche nel rispetto dell'*iter* e dell'acquisizione dei permessi che sono stati acquisiti, in particolare proprio per la contrarietà rispetto a questa ipotesi che a maggior ragione, se riguarda le moto, mi sembra che ne abbiamo già fatte a sufficienza in quest'ultimo periodo rispetto al valore che le due ruote rappresentano in città, non ci siano le condizioni perché in quel luogo possa insediarsi una forma di sosta che non ritengo sia a corona in qualche modo, anche se la definizione può essere quella sulla carta, ma vorrei che fosse in qualche modo documentata rispetto all'ipotesi del titolo che si dà a corona del parcheggio. Quindi questo intervento per dimostrare sostanzialmente una contrarietà all'ipotesi di una tipologia di sosta come quella prevista in quella sede.

Dicevo, giustamente il Vicesindaco rappresentava elementi di cui il Consiglio comunale deve anche assumersi responsabilità rispetto alle conseguenze economiche che questo genera: io onestamente, per quanto mi riguarda, sono disponibile ad assumermi le responsabilità con un voto anche in quest'aula, perché credo che non ci si possa sempre continuamente fare forti di questo rischio ipotetico, se non si dà un segnale che da qua deve essere un segnale politico che le opere se sono utili, si fanno, si fanno in tempi certi, con il rispetto dell'ambiente circostante all'insediamento, ma hanno un *iter* chiaro. Questo serve anche per dare indicazioni non solo di futuro, ma anche nel rispetto delle altre istituzioni che in qualche modo devono garantire che queste opere possano essere realizzate in tempi certi e possano arrivare. Ma lo dico per tutti gli interlocutori: per i cittadini che dovranno fruire domani di un parcheggio, di un'opera; lo dico per chi invece intende costruirla e realizzarla e lo dico anche naturalmente per le istituzioni che non si devono trovare vincolate, e nella fattispecie i Consiglieri comunali, ad una valutazione personale e non ad una valutazione nell'interesse della città. Quindi spero di essere stato chiaro, anche se un po' contorto.



COMUNE DI GENOVA

## **PUTTI - M5S**

Presidente, e mi rivolgo anche agli Assessori, oggettivamente noi stiamo parlando di un'opera che presenta tantissime negatività da diversi punti di vista; c'è in qualche modo una valutazione ancora pendente rispetto alla possibilità che ci siano dei resti archeologici o di interesse storico sotto quell'area, per cui nei documenti stessi che ci sono stati presentati, non è che questa cosa si esclude: si dice sostanzialmente che in atto durante gli scavi si faranno delle valutazioni e, nel caso, interverranno e bloccheranno i lavori e si dovranno fare delle altre azioni. Quindi c'è il rischio di andare a danneggiare delle strutture storico artistiche in un caso, o comunque procrastinare i lavori per dover cambiare le progettazioni, quindi avere situazioni come abbiamo già avuto in città in altri casi. Oggettivamente c'è poi un qualcosa che è contrario alle politiche condivise e dichiarate anche nell'aula dell'Amministrazione: di disincentivare il fatto di venire in centro con le automobili, e noi andiamo a realizzare un *park* che invece va nella direzione di incentivarle. Quindi è totalmente contrario alle politiche che sono state dichiarate, se corrispondevano quindi al vero. Le persone che in qualche modo come abbiamo già affrontato in altre Commissioni riguardanti temi collaterali a questo, che affrontano una mobilità su due ruote, che è una delle cose che preserva la città dal *caos* e dal blocco del traffico, dovrebbero essere sottoposti a pagamenti e quindi di nuovo disincentivare l'uso del motoveicolo, di nuovo riversare sulla popolazione: molto spesso popolazione che ha anche scarse risorse economiche, per cui ricorre a quei mezzi piuttosto che ad altri, perché uno che ha un sacco di soldi viene in SUV, lo butta nel park che c'è a Piccapietra e se ne frega, oppure nel posteggio della Regione, e noi di nuovo andiamo a colpire la cittadinanza con questo. Per fare cosa, poi: una piazzetta con dieci palme, quattro panchine di cemento che se uno fa cinquanta metri, si siede a bordo della fontana di De Ferrari allo stesso modo, e fare una bellissima fontana che negli intenti dell'architetto rappresenta l'incontro, non c'è neanche più quella, quindi veramente di cosa stiamo parlando! Io credo che autorizzare un simile scempio per avere un buco di piazzetta non sia di nessuna utilità a chi abita lì, a chi gira lì, agli studenti universitari che possono girare in quelle aree; oggettivamente mi sembra che stiamo parlando del nulla cosmico.

Aggiungo poi due dati: io non metto in dubbio con questa mia affermazione precedente la capacità di chi ha fatto questa progettazione, che ha donato alla città altre progettazioni meravigliose come la Fiumara e le sue torri, però un po' di dubbi e di perplessità sul fatto che non si potesse produrre qualcosa di più interessante, mi rimangono e mi permangono. La domanda che poi vorrei fare, è questa: capisco che i riferimenti dello studio sono riferimenti importanti a cui spesso la città e altre amministrazioni, società come la «Coop sette», come il gruppo «Gavio» hanno affidati importanti progettazioni, però mi permangono quelle perplessità. L'altra perplessità che volevo sottoporre come domanda: mi risulta che ci siano altre città (Catania e Reggio Emilia) dove la stessa società voleva in qualche modo realizzare degli altri posteggi, e in queste città si sono posti il dubbio, in quanto la società coinvolta aveva delle indagini in corso in



## COMUNE DI GENOVA

merito a situazioni non chiare che riguardavano l'Expo 2015. Io volevo sapere se a voi risulta che queste situazioni non chiare, si siano chiarificate e se quindi non sussistano motivazioni anche di altro genere per non procedere, perché il fatto che in altre città si siano posti questi interrogativi, mi sorprende che noi non ce li ponessimo; siccome non ho ragguagli in quella direzione, mi chiedo se vi siete informati e se non c'è più luogo a procedere, sono stato chiarito tutto quello che si doveva chiarire in merito alla società che andrebbe a realizzare lavoro, rispetto alla quale se voi dite santo subito, sarà santa subito, però vorrei che me lo diceste.

### **DE PIETRO – M5S**

Io trovo in una nota del Ministero per i beni e le attività culturali del 2010 che per circa due terzi il substrato sterile, quindi senza presenza quasi certa di reperti archeologici è in una quota variabile fra uno e due metri, quindi molto superficiale, però dice anche che un terzo della superficie interessata dal posteggio, non è possibile fermarsi a questo livello così sottile e che anzi è molto probabile che ci possano essere dei ritrovamenti archeologici interessanti anche in grande profondità, al punto che il parere favorevole viene vincolato ovviamente al fatto che la Soprintendenza possa seguire in modo assoluto e attento gli scavi e anche dice che sarebbero necessarie eventuali varianti progettuali. Quindi non si sta parlando di interruzioni dei lavori per eventualmente togliere qualche vaso, qualche anfora o qualche scheletro e traslarlo magari al museo di Sant'Agostino, ma magari qui potremmo trovare una necropoli talmente importante da interrompere il progetto e richiedere una variante che potrebbe essere ovviamente soltanto diminutivo del numero di posteggi, quindi si metterebbe ad ampio rischio il bilanciamento economico di quest'opera. E questa è la prima cosa che già avrebbe dovuto far pensare e fermare questa conferenza di servizi prima di questo punto a cui siamo arrivati.

Poi volevo fare una domanda all'Assessore: prima avevo capito dalla sua affermazione che il rio Torbido finisce al depuratore della darsena, però se io guardo il geo portale del Comune di Genova vedo che il rio Torbido finisce in porto, evidentemente le segnalo una correzione da fare alle mappe del geoportale, perché tanto sul geoportale sono le mappe ufficiali del Comune di Genova, si fanno poi queste cose. Io mi chiedo se sul geoportale il rio Torbido viene mandato in darsena e non è in darsena, siamo così sicuri che tutto il percorso del rio Torbido sia esattamente quello mappato su quella mappa?

L'altra cosa che volevo chiedere: quanto vale questo progetto in termini di costo di realizzazione e quante sono le fidejussioni che sono o saranno chieste per la sua realizzazione. Se sono previste. Per quello che riguarda l'interesse commerciale della realizzazione di questa cosa, faccio presente che Viziano, l'azienda ovviamente a lui collegata, aveva acquistato quattro box in piazza Dante, il famoso scambio che c'era stato con i due piani vicino al Matitone e sono attualmente già stati trasformati in posteggi immagino, e quindi credo che il dottor Viziano abbia sicuramente centrato il problema: che lì più di quello che c'è già



## COMUNE DI GENOVA

non conviene andare a toccare, mi sembra che sia un'ottima scelta quella dell'ingegner Viziano, anche se fare posteggi in centro ovviamente trova l'opposizione del mio gruppo in ogni caso. Mentre uno scavo di questo tipo metterebbe sicuramente il Comune nella condizione di trovarsi con un altro buco, un'altra necropoli: quella della logica. Ho visto anche che ci sono state delle prescrizioni sull'accessibilità da parte dell'ufficio accessibilità, che riguardano la tavola A05.1 i raggi di curvatura sono insufficienti alla svolta e credo che si tratti di una rampa di accesso per disabili, e quindi avrei bisogno di sapere se l'azienda ha già risposto a questa prescrizione riprogettando il raggio di curvatura e se questo è compatibile, quindi l'allargamento del raggio di curvatura, con l'esistente progetto: se questo non può creare dei problemi di accessibilità da altre parti magari sulla rampa carrabile.

L'altra cosa che chiaramente non è una nota che si fa questa a Amministrazione, ma si fa all'Amministrazione che comunque è al comando da Genova da moltissimi anni e fa riferimento ad una precisa parte politica di questo Consiglio, è come abbiamo potuto approvare un progetto in cui un posteggio gratuito per le moto diventa a pagamento. Forse se ci fosse stata un'Amministrazione un po' più attenta alle necessità dei cittadini, avrebbe chiesto come onere di urbanizzazione che il primo piano fosse lasciato libero al posteggio delle moto, perché avrebbe regalato sicuramente ai turisti una piazza più godibile, più bella, più accessibile ma non avrebbe messo le mani nelle tasche dei cittadini.

Un'altra cosa che volevo chiedere: durante questi vent'anni che richiederà la costruzione di questo posteggio, ci aggiungo uno zero perché è presumibile che questi saranno i tempi, le moto dove è previsto che siano posteggiate?. Se fossero posteggiate dove inizialmente forse era stato previsto, cioè in via XX Settembre, dovremmo andare a spiegare all'Unione europea che adesso la pista ciclabile serve a posteggiare le moto e non a far circolare le biciclette. Credo che questo potrebbe in qualche modo far incavolare qualche altra associazione, che invece si è dimostrata così felice di avere finalmente quel budellino interrotto dalle fermate dell'autobus – quindi figuriamoci di cosa si accontentano i ciclisti genovesi, di una roba fatta così male e pericolosa – e nonostante ciò andiamo probabilmente a fermargliela per vent'anni. Poi la variante archeologica ne abbiamo parlato, e poi quello che volevo chiedere ancora, è questo: lì siamo in presenza in quel punto di palazzi molto alti, sicuramente il grattacielo «Martini» che però resterebbe fuori dal cantiere, sarebbe abbastanza sfiorato, mentre il palazzo cosiddetto «Gaslini» sarebbe interessato fin nelle fondamenta al punto che sono stati fatti dei carotaggi proprio sotto i suoi piloni, volevo sapere se è stata tenuta presente la possibilità di un grosso incendio nel «Gaslini» e se quindi è stata prevista nel piano del cantiere la possibilità per i vigili del fuoco di poter in qualche modo arrivare con le autoscale in altezza, perché altrimenti rischieremo di creare per vent'anni una situazione di grande pericolo per quel palazzo.



COMUNE DI GENOVA

### ***BRUNO – FDS***

Semplicemente due cose: a me pare che questa questione del rio Torbido rispetto anche ad alcune cose che diceva il collega, o alcune persone del centro storico che sostengono uscire in piena certe volte, quando piove forte dalle parti di molo Giano, una riflessione, un sopralluogo aggiuntivo io lo farei rispetto a queste informazioni che sono arrivate. Visto che è arrivata l'indicazione da parte dei residenti che uscirebbe una roggia il rio Torbido, o qualcosa del genere dalle parti di molo Giano, quindi una situazione complessa, forse l'avete già fatto ma in qualche modo suggerirei un supplemento d'indagine. Poi, ai colleghi e ovviamente anche al Vicesindaco e ai Presidenti, accogliendo la proposta del collega Pandolfo che però è sparito, se un esponente così importante anche collaboratore di un Ministro fa una proposta in cui dice sostanzialmente di trovare la forma per bloccare questo intervento, la mia proposta era di valutare se si riusciva a fare un documento, in cui si dava mandato al Sindaco, viste tutte queste problematiche e difficoltà, secondo me, di cui sono consapevoli anche i progettisti, di valutare la possibilità di addivenire ad un accordo bonario anche non oneroso per il Comune, ma lo dico come atto di indirizzo e non come termini prescrittivi, che potrebbe essere anche quello di permettere di costruire un parcheggio d'interscambio da qualche parte o cosa di questo genere. Magari mi eserciterò in queste quarantotto ore in una bozza che manderei a tutti i gruppi, era solo per spiegare la mia proposta di prima che non era quella di fare una delibera che ritirava i titoli, sospendeva la conferenza dei servizi, niente di tutto questo al momento, ma un'indicazione per valutare se fosse possibile trovare un accordo bonario per uscire da questo carruggio.

### ***RUSSO – PRESIDENTE***

Consigliere, se ha una proposta che dobbiamo sottoporre alla Commissione, come abbiamo fatto altre volte, due interventi a favore e due interventi contro e poi qualcuno che la scriva, anche perché non so se tutti i gruppi consiliari sono d'accordo. Quindi se vuole pensare ad una possibile formulazione. Consigliere Malatesta, se la vogliamo fare a nome della Commissione ci dobbiamo pronunciare in Commissione. Se era questa l'idea del Consigliere, io non ho capito.

### ***DE PIETRO – M5S***

Scusate, avevo un'ultima domanda scritta sul retro e mi era scappata: volevo sapere, i carotaggi guardando i documenti sono stati fatti – tra l'altro su richiesta del palazzo «Gaslini» – dalla parte del palazzo vicino e quindi per verificare, però non mi risulta che siano stati fatti i carotaggi per la ricerca dell'acqua al centro della piazza, volevo sapere qual è la motivazione, perché non vorrei veramente che ci trovassimo poi come a San Martino.



COMUNE DI GENOVA

### ***BOCCACCIO – M5S***

Direi che gli interventi dei miei colleghi che mi hanno preceduto, sono stati più che esaustivi. Noi invece, caro Bruno, siamo assolutamente favorevoli a prenderci le nostre responsabilità e a condividere, se verrà fatta effettivamente questa delibera di revoca della concessione, perché è troppo comodo enunciare, parlare e voler conseguire degli obiettivi, però poi meglio non esporsi. Io volevo solo due conferme dagli uffici: se le dimensioni degli stalli moto e degli stalli auto, quelli tracciati a raso naturalmente, non quelli interrati, hanno queste dimensioni: due metri per cinque le auto e un metro per 2,25 le moto. In attesa di conoscerlo, chiedo questo semplicemente perché sostanzialmente per articolare ulteriormente la follia di questo intervento, di questo progetto e ne approfitteremo se e quando passerà in aula anche per dirlo pubblicamente, credo che sia l'ennesimo regalo avvelenato che la Giunta Pericu ha fatto alla città. Stanno venendo al pettine dopo anni tutti i nodi di quelli che continuano sorprendentemente ad essere considerati due cicli amministrativi molto importanti e che invece hanno prodotto disastri di ogni genere: dalle vendite della diga alla costruzione del «Jean Nouvelle» e potremmo andare avanti a lungo. Se così è, sostanzialmente per piazzare 400 scooter più o meno che ci sono oggi, servono 900 metri quadri, ossia bisogna eliminare novanta stalli di blu area o di isole azzurre, tenderei a dire più di isole azzurre che di blu area per non penalizzare o penalizzare il meno possibile i residenti e invece disincentivare ulteriormente il traffico automobilistico in centro. Se vogliamo dieci palme e quattro panchine in quella zona, che di per sé è un obiettivo che può essere anche interessante, per chi si trova a passare di lì, bisogna avere il coraggio di dire che gli scooter lì non ci possono più stare, ma nel contempo naturalmente per non penalizzare gli scooteristi già fortemente colpiti da tutti gli argomenti che abbiamo sentito negli ultimi mesi qui in Commissione, bisogna individuare sostanzialmente 400 posti moto nel centro città. Io non credo che sia difficile, onestamente considerata la resa a stallo blu area e isola azzurra che abbiamo avuto modo a lungo di dibattere, la resa che «Genova parcheggi» assicura, non sarebbe oltretutto neanche un grave danno né per la società, né per le casse del Comune.

### ***MALATESTA – GRUPPO MISTO***

Mi suggerivano una domanda, che però non era una domanda, secondo me è una considerazione, ma ho chiesto l'intervento per dire altro: io sono contrario a che in Commissione si approvino o disapprovino dei documenti, perché nella Commissione noi analizziamo i temi, discutiamo delle questioni e poi formuliamo le basi affinché nella Conferenza dei capigruppo si vada a mediare rispetto alla documentazione e si vota in Consiglio. Non ha senso che in Commissione votiamo dei documenti che tra l'altro non abbiamo preventivamente, quindi non possiamo neanche studiarli, li votiamo sull'onda dell'entusiasmo. In questo caso, posso anche essere d'accordo con l'entusiasmo sia di Alberto che di Bruno, ma vorrei capire perché ci andiamo, invece che fare gli amministratori con scienza



## COMUNE DI GENOVA

civica e approfondimento, durante le Commissioni ogni tanto partiamo, diamo la delega di fare un documento. Cosa significa approvare la delega di un documento, quando non abbiamo un testo di un documento magari anche fatto vedere all'avvocatura con tutti i crismi? Io sono per non mettere in votazione i documenti durante le Commissioni. Fino a quando ero Presidente di Commissione, mi sono sempre opposto e sono riuscito a farla franca, poi è cambiato il vento, spero che ricambi. Farla franca, nel senso di riuscire a non mettere in votazione cose che noi non abbiamo tutte le argomentazioni a nostre mani per poter compiutamente esprimere il nostro parere.

### ***BRUNO – FDS***

Volevo dire che accogliendo la sollecitazione del Consigliere Malatesta, io, ma ognuno può farlo, butterei giù una bozza che spedisco ai gruppi che poi in conferenza dei capigruppo si valuterà se c'è l'unanimità per poterla portare in Consiglio. Nel caso non si fosse l'unanimità, verrà trasformata in mozione da chi vuole e verrà chiesto al Presidente di metterla in votazione.

### ***LODI – PD***

Io volevo solo dire che mi sembra un po' contraddittorio da parte dell'opposizione l'atteggiamento che quando la Giunta si deve prendere la responsabilità, ce la dobbiamo prendere noi e viceversa. La Giunta ha detto è un'informativa, rende l'informativa e non vedo perché rispetto all'informativa noi comunque dobbiamo fare un documento della Commissione dove non è previsto e se ne assume la responsabilità. Magari doveva essere la maggioranza a stimolare la Giunta, di solito la minoranza invita la Giunta ad assumersi la responsabilità. È un'informativa, la Giunta ci ha informati, quindi io sono d'accordo con l'impostazione della Presidente. Io sto riprendendo l'impostazione e la proposta della Presidente, non sto parlando di Pandolfo, non so dove stia il problema. Dato che è un'informativa, questa Commissione nasceva come informativa, direi di chiuderla come tale.

### ***RUSSO – PRESIDENTE***

Io sto a quelli che sono gli interventi: il Consigliere Bruno ha informato i colleghi Consiglieri che proporrà, predisporrà una bozza di ordine del giorno da portare ai capigruppo del prossimo Consiglio comunale, quindi al momento io non ho documenti da porre in votazione.



COMUNE DI GENOVA

### **LAURO – PDL**

Quale maggioranza, Lodi? Se tu dici che la minoranza e citi quello che praticamente ha detto Pandolfo, e poi dici che la maggioranza, vuol dire che non hai le idee chiare. Comunque, le Commissioni da sempre possono fare sintesi con un documento, poi sarà responsabilità della Giunta, o meglio, della maggioranza che non c'è, è evidente, prendersi le sue responsabilità. Però io capisco che all'interno non avete le idee chiare, né per fare le cose, né per non farle più. Quindi questo è veramente disarmante. Noi siamo al limite per fare un ordine del giorno di sintesi di tutti gli interventi che sono stati nella stessa direzione. Logicamente io chiedo al Presidente di Commissione di dare atto pure che diventi un ordine del giorno fuori sacco all'unanimità, che quindi si possa votare in Consiglio comunale per inchiodare la maggioranza a fare le cose. La maggioranza della Giunta dice di no, evidentemente ha paura di prendersi delle responsabilità. Si metta d'accordo con Pandolfo, Assessore.

### **RUSSO – PRESIDENTE**

Ripeto, il Consigliere Bruno ha semplicemente informato i Consiglieri che manderà un documento che metterà all'ordine del giorno dei capigruppo, quindi al momento non c'è nient'altro.

### **PUTTI – M5S**

Io da un lato volevo suggerire ai tecnici, poi attendo anche alcune risposte che dovevano essere date, immagino ci sia il tempo dopo, che segnalano oggettivamente che ci sono nel caso di piogge consistenti e quindi quando si rimpinguano anche i rii, ci sono sovente dei piccoli allagamenti o degli allagamenti in alcune aree dei *garage* sotto la Regione, per cui probabilmente lì sotto c'è qualcosa e non solo un tubetto che si può mettere in un depuratore, quindi rispetto a questo vorrei avere qualche ragguaglio.

Invece oggettivamente non ho capito il riferimento della Consigliera Lodi, perché non ho capito se lei ha timore a prendersi la responsabilità e quindi è invidiosa di noi che ce la prendiamo, pur non essendo maggioranza, perché siamo Consiglieri responsabili, altrimenti oggettivamente non ho compreso il suo intervento. Non si preoccupi, Consigliera, può non votare e non prendersi la responsabilità, come d'altronde la maggioranza ha fatto più volte su vari temi, ce la riprenderemo noi la responsabilità tranquillamente: non abbiamo timore di affrontare qualsiasi cosa per il bene dei cittadini.

### **GRILLO – PDL**

Ho chiesto agli uffici rispetto al quesito posto, considerato che mi devo assentare per problemi di salute, che il nuovo Piano urbanistico comunale



## COMUNE DI GENOVA

approvato nel 2015 per quanto riguarda l'area in oggetto, prevede quello che a suo tempo era già stato programmato. Quindi se è così, chi ha approvato il Piano urbanistico comunale mediti, perché erano questioni oltretutto che andavano evidenziate in quella sede.

### ***RUSSO – PRESIDENTE***

Darei la parola all'Assessore per le risposte.

### ***BERNINI – ASSESSORE***

Una grossa fetta di domande erano di carattere tecnico, di conseguenza poi lascio la parola all'architetto De Fornari per dare le risposte di dettaglio, io vorrei soltanto tornare su una questione: nel Piano urbanistico è presente, proprio perché questa discussione fu fatta, noi abbiamo mantenuto nella pianificazione urbanistica tutti i procedimenti aperti a tutela del Consiglio che votava un provvedimento. Vorrei essere chiaro su un'altra questione, si tratta di provvedimenti aperti su cui stanno lavorando gli uffici comunali: gli interventi a modifica di questi provvedimenti hanno una maggiore delicatezza anche dal punto di vista del rischio di dover poi andare a rispondere ad un'eventuale richiesta di danno da parte dell'operatore che sta andando avanti con un processo regolare, seguendo quella che è la normativa oggi in essere. Se la Regione mi blocca rio Torbido, io non faccio come è stato fatto per corso Sardegna e chiedo agli uffici che facciano causa alla Regione, in modo tale da individuare qual è la responsabilità economica e finanziaria di una scelta non sul Comune ma su altri. La stessa cosa la dico chiaro e tondo per tutti i procedimenti aperti dagli uffici, il Consiglio comunale ha la massima possibilità di intervento e di modifica. La convenzione di cui parlavo prima, approvata nel 2011 a novembre, l'ha approvata il Consiglio comunale; la può modificare il Consiglio comunale in qualsiasi momento nel momento in cui almeno un Consigliere comunale propone una variante e almeno ventuno Consiglieri la votano. Con una posizione che sin da ora è stata espressa dagli uffici e dalla Giunta che dicono che è un provvedimento in atto che nel momento in cui lo fate, ha titolo l'operatore e chiedere il danno e di conseguenza questo si innesca. Per cui, non è possibile pensare che il provvedimento sia del tipo: impegno il Sindaco e la Giunta a modificare il testo. No, la Giunta vi ha già detto qual è il percorso, ha già fatto l'illustrazione, è il Consiglio comunale che può con una sua delibera di Consiglio, proposta dal Consiglio stesso, modificare il testo della convenzione, ma assumendosi la responsabilità di proporre la modifica del testo della convenzione. Vale per questo e vale per altre questioni aperte su cui so che alcuni Consiglieri intendono fare delle proposte di modifica, su cui non può essere demandato il Sindaco, perché la Giunta, l'esecutivo sta già seguendo un percorso che è stato iniziato sulla base di un voto. Non di voi perché non c'eravamo noi su questi banchi in quei cicli, ma da chi c'era e risponde chi c'è oggi e chi fa la proposta. È evidente che di fronte ad



## COMUNE DI GENOVA

una proposta con ventuno voti a favore passa e non c'è problema con il signor Lodetti e *company*, perché il Consiglio ha deciso di cambiare la convenzione. Il Consiglio stesso avrà poi naturalmente da rispondere di fronte ad un'eventuale richiesta di danno, di danno eventuale. Lo dico perché lo stesso percorso è avvenuto per quanto riguarda, mentre quello di via Monte Zovetto era una legge n. 10, era un fai-da-te, non era un *project*, questo è un *project*: quindi è un progetto approvato *illo tempore* e di conseguenza attivato. La stessa cosa Acquasola e corso Sardegna. Acquasola abbiamo discusso, abbiamo deciso, c'era la disponibilità da parte dell'operatore stesso di arrivare a miti consigli per chiudere la questione, la chiudemmo con un impegno di 2 milioni di costo per l'Amministrazione comunale, che non pagammo in termini monetari perché ci scalammo tutta una serie di crediti che avevamo nei confronti degli stessi operatori. Pari e patta, forse un conguaglio di poche lire. Non l'ho seguita io, l'ha seguita l'Assessore Crivello ma ha relazionato qua. Corso Sardegna non è andata così: corso Sardegna dove non erano neanche iniziati gli scavi e i lavori, quindi una condizione analoga a quella di piazza Dante, 2 milioni e mezzo di danno per il Comune di Genova avendo consensualmente deciso di chiudere la partita. Io non sono nelle condizioni oggi di dire che assumo una decisione di questo tipo: non trovo gli elementi. E per corso Sardegna io consigliai vivamente di fare subito un ricorso nei confronti dell'Amministrazione regionale per la decisione che aveva assunto, perché non teneva in considerazione gli elementi di residenza che potevano essere innescati e metteva un divieto semplice senza dare possibilità di riuscita. Abbiamo pagato noi per una scelta che non abbiamo fatto noi per corso Sardegna, però questo è successo. Io con tutta sincerità e con piena coscienza, vi dico che io non farei questa scelta. Dopo di che se esistono altri percorsi o se davvero c'è l'imprenditore che dice basta, figuriamoci, non è un problema. Ma innescare io questo procedimento come Giunta, ne ho già discusso, non sono in condizioni di farlo con la certezza di non creare un danno alle casse del Comune di Genova, che poi non sono le mie tasche ma le tasche dei cittadini. Di conseguenza, se poi esistono ventuno Consiglieri che votano un provvedimento di questo tipo e propongono, gli uffici sono sempre disponibili a scrivere il testo corretto, ma è un testo di iniziativa consiliare, perché è materia consiliare la modifica di una convenzione. Vale per la questione di piazza Dante, vale per altri provvedimenti dello stesso tipo che sono stati richiesti ultimamente, che non sono ancora giunti a compimento del loro *iter*, perché è evidente che è piena responsabilità, ma anche l'attenzione alla delicatezza anche nei confronti degli uffici che ci lavorano su procedimenti che sono aperti, e su cui se si interviene cambiando le regole, è evidente che tu hai deciso che non vuoi fare quella cosa, che non modifichi il piano e quindi non fai una cosa *erga omnes*, ma vuoi mettere i bastoni fra le ruote a quell'attività. Di conseguenza, è evidente che costui avrà tutti i motivi per dirti l'hai fatto apposta contro di me, quindi mi paghi i danni. Poi magari vinci, però comunque è un'esposizione che io non mi sento di chiedere di firmare né agli uffici, né di firmare io come Giunta per i motivi che ho prima argomentato.



COMUNE DI GENOVA

Per la parte tecnica delle risposte, l'architetto De Fornari.

## **DE FORNARI - ARCHITETTO**

Colgo questa occasione per chiedere pubblicamente scusa al Consigliere Grillo, che ritengo abbia travisato il mio precedente intervento, interpretandolo come un gesto di arroganza dell'ufficio: il mio obiettivo era semplicemente quello di spiegare come intendo spiegare adesso da un punto di vista tecnico di che cosa stiamo parlando. Spiegazione che è assolutamente necessaria anche in relazione ad una serie di domande che mi avete fatto e alle quali non risponderò, perché di competenza del responsabile unico del procedimento trattandosi di un'opera pubblica. Noi stiamo parlando di un *project financing* che segue, sta seguendo la disciplina del decreto legislativo n. 163/2006: la disciplina delle opere pubbliche, tant'è che difatti, come poc'anzi ricordato dal Vicesindaco, la convenzione del *project financing* è stata approvata nel 2007 con delibera del Consiglio comunale n. 1. Di fatto, il contratto fra il Comune di Genova e la società risale al 2007 ed è tuttora vigente; quel progetto è stato sviluppato dapprima a livello preliminare, così come prevede la disciplina sui lavori pubblici, successivamente approvato dalla conferenza di servizi che è esclusivamente in questo caso elemento strumentale a supporto del responsabile unico del procedimento per approvare sotto il profilo urbanistico edilizio il progetto. Questo progetto quindi ha già avuto il suo titolo abilitativo nel 2010. Questo progetto è già approvato. Questa conferenza di servizi che è in atto oggi, nasce esclusivamente in virtù del fatto che a seguito del contenzioso che si era aperto, oggi vengono proposte delle modifiche che sotto un mero profilo edilizio non sono sostanziali rispetto a quel titolo abilitativo rilasciato dalla conferenza di servizi e quindi obiettivo di questa conferenza non è di riapprovare il progetto, come peraltro è chiaramente scritto nei verbali della conferenza, ma esclusivamente di approvare queste modifiche. Tra l'altro, con la recente ordinanza del Consiglio di Stato che ha accolto la sospensione dell'efficacia della sentenza del Tar a suo tempo presentata, rivive il titolo abilitativo a suo tempo formato nella conferenza di servizi del 2010. In occasione di quella conferenza di servizi, quindi, erano stati raccolti tutti i pareri, ivi compresi quelli della Soprintendenza e così via che sono stati di volta in volta accennati nel corso dei vostri interventi, tutti con parere favorevole. Io oggi mi trovo quindi, su richiesta del R.U.P. a gestire questa conferenza di servizi per approvare queste modifiche che riguardano esclusivamente l'eliminazione della fontana, la realizzazione di un ingresso carrabile per le auto da via delle Casaccie, l'accesso carrabile riservato ai motocicli in via Ceccardi, una rampa di uscita in via D'Annunzio, quindi in realtà con una riduzione dei volumi e non con un incremento. Questo è l'elemento che mi porta a sostenere che queste modifiche non sono sostanziali rispetto al progetto. Peraltro, valutazioni che sono state anche effettuate dal R.U.P. per quanto riguarda gli effetti sulla convenzione del *project financing* che si ritiene tutt'oggi valida. Questo è un elemento fondamentale che è opportuno venga compreso in tutte le sue forme, perché questa conferenza di



## COMUNE DI GENOVA

servizi di fatto non è che vado ad approvare, sono io che mi sono posto il problema prima di ritornare nella conferenza deliberante alla luce del riesame della normativa intervenuta, che mi sono assunto la responsabilità di scrivere in Regione. Quindi sotto questo profilo, rispondo chiaramente e siccome ho firmato io quella lettera e ho raccolto io la documentazione che a suo tempo il Comune di Genova aveva già mandato in Regione, con una chiara descrizione di quello che è il tracciato del rio Torbido che a suo tempo era stata chiaramente indicata con «tombinato all'origine che si può presumibilmente circoscrivere all'area immediatamente a monte di via Cesare Cabella attraverso in direzione sud-est dell'area di riempimento su cui è stata edificata la zona di Manin, da qui prosegue in direzione sud-ovest lungo via Assarotti, piazza Corvetto, via 12 Ottobre con una deviazione rispetto al percorso originario all'altezza del palazzo di giustizia; si immette infine nel collettore costiero che conduce al depuratore della darsena. Sono stati recentemente terminati (nel 2013) alcuni interventi di ripristino della tombinatura del rio da parte di "Mediterranea delle acque", gestore del sistema fognario del comune di Genova. Da piazza Manin ha origine inoltre un'altra tombinatura: canale scolmatore del Torbido, che corre lungo via Durazzo e via Peschiera, sottopassa i binari ferroviari di Brignole e si immette nel collettore lungo il Bisagno».

Questa è la descrizione che gli uffici della Direzione opere idrauliche ha trasmesso alla Regione per chiedere un parere in ordine alla categoria di questo rivo circa la possibilità di considerarlo come reticolo di drenaggio urbano, elemento rispetto al quale io sto attendendo a tutt'oggi la risposta da parte della Regione e non convocherò la conferenza deliberante sino a quando non avrò certezza in ordine alla risposta da parte della Regione su questo metodo. Su questo, me ne assumo io la responsabilità.

Per quanto riguarda le domande sull'informativa della società, non è compito mio ma del R.U.P., perché ricordo che una volta concluso questo passaggio in conferenza dei servizi, c'è il terzo livello che è la progettazione esecutiva e l'affidamento dei lavori, disciplina che non compete al settore urbanistica, ma compete alla Direzione lavori pubblici.

Fermare la conferenza di servizi per quanto riguarda gli aspetti tecnici, penso di avere risposto in maniera esaustiva, *idem* per quanto riguarda il percorso del rio Torbido. Quanto vale il progetto e le fidejussioni non rispondo io, risponderà il responsabile unico del procedimento. Sulla rampa per i disabili, questa indicazione è stata rinviata alla successiva progettazione esecutiva che dovrà naturalmente sviluppare questi aspetti di dettaglio. Stesso discorso vale naturalmente per quanto riguarda tutti gli aspetti geotecnici, nel senso che tra il livello definitivo e il livello esecutivo, naturalmente dovrà essere ulteriormente sviluppata tutta la documentazione, ivi comprese le risposte e le analisi in ordine alle memorie che sono state presentate e raccolte in sede di conferenza dei servizi da parte della fondazione «Gaslini». Aspetti che secondo i tecnici del Comune di Genova, possono essere tranquillamente contro dedotte, però quelli saranno oggetto di ulteriore sviluppo durante la fase esecutiva. Sulle dimensioni degli



## COMUNE DI GENOVA

stalli, dagli elaborati grafici risultano i posti auto dimensionati 2,85 per 5,20; per i posti moto uno per due. Per quanto riguarda le ulteriori questioni inerenti quindi le piogge, gli allagamenti, eventuali aspetti, non possono che essere ripresi in esito agli ulteriori sviluppi della progettazione esecutiva. Sul troppo pieno del rio Torbido, come si diceva, effettivamente da indicazioni che sono state fornite dall'ingegner Pinasco che ci ha spiegato come funziona, per quanto riguarda l'indicazione circa il travaso nella roggia all'altezza di molo Giano, effettivamente è così: svolge una funzione di "troppo pieno". Quando il rivo entra in pressione con piogge forti, una parte di queste acque scarica in corrispondenza di quanto indicato.

Penso di aver risposto per quanto riguarda gli aspetti tecnici a tutte le domande.

### ***RUSSO - PRESIDENTE***

Prima dell'intervento del Consigliere De Pietro, le informazioni che non abbiamo oggi, le possiamo chiedere al responsabile del procedimento in modo da inoltrarle a tutti i Commissari. Il Consigliere Malatesta non c'è, è inutile che stiamo a discutere, facciamo una e-mail come Commissioni consiliari dove chiediamo i documenti. Mi dicono che è passato e non si è fermato, ma ciò non toglie che come Commissione manderemo comunque una informazione, così riusciamo a farla recapitare ai Commissari.

Consigliere De Pietro, così poi chiuderei la Commissione, perché il Vicesindaco ha un impegno.

### ***DE PIETRO - M5S***

Io ritengo piuttosto grave che non sia presente il R.U.P. e che non siano state risposte le domande ai Commissari in aula, per cui chiedo che la Commissione sia riaggiornata con la presenza del R.U.P., perché una cosa è ricevere una risposta scritta frettolosa a delle domande e una cosa è poter invece dialogare con il responsabile unico del procedimento, del quale chiedo il nome perché non lo conosco.

### ***RUSSO - PRESIDENTE***

Dottor Mirko Grassi, il responsabile è una cosa pubblica di ogni procedimento. Sul riaggiornamento, mi pare di capire che le informazioni siano state date sufficientemente, mi chiederete la Commissione, io la riconvocherò. Io la chiuderei oggi, poi ci sarà la richiesta della Commissione, la riaggiungeremo con i dati ancora ritenuti eventualmente lacunosi.



COMUNE DI GENOVA

**ESITO**

1) PROPOSTA N. 52 del 29/02/2016 <b>Prop. N. 10 del 10/03/2016</b> APPROVAZIONE DELLO STUDIO ORGANICO D'INSIEME DELL'ARCO COSTIERO DI CONSERVAZIONE "FRONTE MARE DI PEGLI", CON CONTESTUALE ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL PUC AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA L.R. 36/1997 E S.M.I.	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - Percorso Comune - S.E.L. - U.D.C. -
2) Aggiornamento situazione parcheggio Piazza Dante.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE

Alle ore 17,09 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Milena Rolando)

Il Presidente  
(Monica Russo)